

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI
MOLFETTA

Seduta
Consiliare del
14 Marzo 2024

Sommario

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: Crisi impianti di smaltimento rifiuti in Puglia: situazione di fatto, problematiche ivi connesse e prospettive.	4
Punto n.2 all'Ordine del Giorno: Costi di smaltimento rifiuti: situazioni di fatto problematiche ivi connesse e prospettive.	4

I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 16:31

Presidente Robert Amato

Buonasera a tutti, benvenuti. Chiedo al Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

Allora, 16 presenti e 9 assenti (Ginosa - Azzollini - D'Amato - Spaccavento - Gagliardi Annamaria F. - Gagliardi Domenico - Mastropasqua - Germinario - Binetti). C'è la presenza del numero legale.

Presidente Robert Amato

Bene. La seduta è valida. Sono le 16:31. Prima di iniziare faccio due comunicazioni. Per motivi personali e lavorativi mi hanno comunicato, la Consigliera Gagliardi Annamaria Fabrizia e l'ingegner Alessandro Binetti, di non poter essere presenti oggi, in questa seduta di Consiglio Comunale. Io voglio, innanzitutto, ringraziare, per la loro presenza, il Direttore generale dell'AGER, l'Avvocato Angelo Pansini - buonasera - il Commissario ARO, dottor Giovanni Campobasso, il Consigliere Regionale Saverio Tammacco. Prima di iniziare, do la parola al Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri Comunali. Questa è una seduta di Consiglio voluta fortemente dal... da un gruppo, dal gruppo della... del gruppo di maggioranza, ma vedo e credo e spero da tutto il Consiglio Comunale, in quanto trattasi di un Consiglio Comunale che vuole riallacciare le fila di un lungo percorso, in modo particolare nella relazione dell'Assessore De Candia si capirà meglio, ma in modo particolare voglia riallacciare le fila di un lungo discorso cominciato oltre dieci anni fa, in questa città, soprattutto in relazione all'impianto di compostaggio del digestore anaerobico. In una situazione di necessità, ben delineata qualche giorno fa dallo stesso Presidente della Regione Puglia, Emiliano, nell'incontro degli Stati Generali che si sono avuti in quel del Petruzzelli. Quindi, chiedo al Presidente di dare subito la parola all'Assessore De Candia e, ovviamente, ringrazio il Direttore Generale di AGER, il dottor Angelo Pansini, Giovanni Campobasso amico di una vita, che è qui in veste di Commissario dell'ARO e, ovviamente, il nostro Consigliere Regionale Saverio Tammacco, che per vari ruoli hanno da molto tempo approcciato e approfondito questa materia. È una materia che, ripeto, riguarda non soltanto la

nostra città, ma riguarda le città vicine, in una situazione di crisi dell'impiantistica pubblica e il senso, come ho scritto, di questo Consiglio, è quello di rinsaldare e accelerare un rapporto di operatività con la Regione Puglia e le sue articolazioni, affinché si arrivi quanto prima a una soluzione di questo problema della chiusura del ciclo dei rifiuti, in modo particolare per quanto riguarda questo nostro impianto, oltre, poi, alla discussione relativa ai maggiori costi. Questo dell'impianto è una questione importante che sta a cuore a noi da oltre dieci anni, forse anche di più, e a tutte le città vicine. Grazie, Presidente. La prego di dare la parola all'Assessore De Candia e poi ascolteremo i nostri ospiti.

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: Crisi impianti di smaltimento rifiuti in Puglia: situazione di fatto, problematiche ivi connesse e prospettive.

Punto n.2 all'Ordine del Giorno: Costi di smaltimento rifiuti: situazioni di fatto problematiche ivi connesse e prospettive.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Prima di dare la parola all'Assessore leggo i punti all'ordine del giorno:

punto 1) Crisi impianti di smaltimento rifiuti in Puglia.

Punto 2) Costi di smaltimento rifiuti. Situazioni di fatto problematiche ivi connesse e prospettive, per entrambi i punti, che affronteremo insieme. Prego, Assessore De Candia, per la relazione.

Assessore Sergio De Candia

Sì, grazie Presidente. Saluto, ovviamente, il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, i rappresentanti politici e i cittadini tutti che seguono in streaming. Abbiamo voluto oggi un confronto in Consiglio Comunale, massima Assise cittadina, perché tutte le forze politiche e civiche fossero a conoscenza di un problema strutturale riguardante tutti i comuni pugliesi. A tal proposito ci sia consentito ringraziare il Gruppo politico "Insieme per la città" che per primo ha sollevato la complessità della questione, ribadendo concettualmente che la visualizzazione e conseguenziale risoluzione del problema *de qua* non dovrebbe ricoprire alcun colore politico, ponendosi principalmente come argomentazione problematica, la cui risoluzione sarebbe fonte di tutela per l'intera comunità. Ringraziamo la partecipazione dei rappresentanti di AGER, ARO e della Regione Puglia, sia per i necessari chiarimenti che vorranno concedere che per la loro disponibilità.

Passiamo all'analisi dell'andamento dei costi di discarica. Esaminiamo, per maggiore

completezza, l'esperienza del Comune di Molfetta in merito, la quale ci dice che tra gli anni 2019 e 2023 le tariffe degli impianti di compostaggio sono passati da 126,64 euro a tonnellata nell'anno 2019 a 195.198 euro per tonnellata negli anni 2019, 2020, 2021, per toccare il picco di 214,98 euro per tonnellata nell'anno 2023 e ridiscendere a 176,68 euro per tonnellata, prezzo medio in corso. I costi degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, invece, sono passati da 117,56 euro per tonnellata nell'anno 2019 a euro 160,60 per tonnellata, prezzo medio dell'anno 2021, per arrivare poi a 205,29 euro per tonnellata, prezzo medio nell'anno 2023. L'AGER, ad esempio, ha deliberato, per l'impianto di Conversano indifferenziato, di cui usufruisce anche il comune di Molfetta, un costo di 227,89 euro per tonnellata, valido per l'anno 2023 e al momento applicato anche all'anno in corso. In estrema sintesi, il prezzo del trattamento smaltimento dei rifiuti indifferenziati è passato da 117,56 euro per tonnellata del 2019 a 227,89 euro per tonnellata nel 2023, con un aumento di 110,33 euro per tonnellata, pari al 93,6 per cento del prezzo originario. Eppure, nell'anno 2022 ci era stato formalmente comunicato che tali costi di discarica avrebbero subito un calo, in forza dell'applicazione della delibera di ARERA, che aveva individuato i costi minimi, che poi anche AGER avrebbe dovuto considerare, ma questo non è accaduto. Vero è che tali atti sono stati annullati dalla giustizia amministrativa, con la sentenza del Consiglio di Stato, n. 10550/2023, pubblicata il 6 dicembre 2023, che ha confermato l'aumento dei costi con la maggiorazione addirittura di cospicui arretrati che ARERA, AGER e la Regione Puglia stanno provando a rideterminare *in melius* a tutela di tutti. Di fatto, tali costi sono stati sopportati da tutti i comuni, nessuno escluso, sia singolarmente che in ARO. Altra precisazione che andrebbe fatta è quella relativa alla scarsità di impiantistica pubblica nella nostra regione. A tal proposito il Comune di Molfetta ha reso appaltabile l'impianto di compostaggio, conformandone il progetto alle prescrizioni AIA, quindi immediatamente cantierabile, il cui costo da quadro economico generale è determinato in 22 milioni di euro circa e con una portata di trattamento per 80 tonnellate al giorno, pari a oltre 29.000 tonnellate annue, in grado di soddisfare le esigenze sia del Comune di Molfetta che dei comuni vicini. Lo stesso era stato candidato dall'AGER Puglia, nel PNRR, ma in realtà la Puglia non ha ricevuto alcun finanziamento per tale impianto. Lo stesso impianto risulta, infatti, inserito nel Piano regionale dei rifiuti come impianto pubblico. Dopo l'insuccesso del PNRR, allo stato non si ha notizia formale del suo finanziamento né totale né parziale. Per questo chiediamo che dal Consiglio Comunale, con l'aiuto delle istituzioni regionali, si possano concretizzare tali deliberata:

un cospicuo contributo per i maggiori costi di smaltimento generato in questi anni, in relazione alla scarsità degli impianti pubblici e ai conferimenti forzosi, anche

lontani;

il finanziamento totale ovvero di una cospicua parte dei costi del nostro progetto di impianto di compostaggio digestore anaerobico e la possibilità di ricorrere, ove vi sia un finanziamento parziale o non finanziato, a varare un project financing per la realizzazione di tale importante impianto, non solo per Molfetta ma per tutti i comuni limitrofi, essendo un impianto progettato per 29.000 tonnellate annue di FORSU e suscettibile di aumento della capacità di trattamento.

Ci auguriamo che dopo la discussione di questa sera, la Regione Puglia ed AGER possano fare un concreto e decisivo passo in avanti, al fine di procedere al finanziamento e comunque all'appaltabilità del nostro impianto di compostaggio digestore anaerobico, prima della scadenza della validità decennale dell'AIA, autorizzata nel 2018. La città di Molfetta, dopo il revamping dell'impianto di selezione della plastica e l'apertura dell'impianto dello smaltimento dei rifiuti stradali, quest'ultimo voluto da AGER e condiviso dal Comune di Molfetta, non può più attendere per la cantierizzazione dell'impianto di compostaggio, assolutamente necessario e utile alla comunità molfettese e alle altre comunità vicine ed altresì essenziale allo stesso sistema regionale impiantistico. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Assessore De Candia. Cedo la parola al Consigliere Regionale Saverio Tammacco.

Consigliere Saverio Tammacco

Grazie. Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco per l'invito. Saluto tutti gli amici Consiglieri Comunali e non vi nascondo anche un po' di emozione nel ricalcare dopo qualche anno questi banchi. Sinceramente sono i migliori banchi che si possono calcare per chi ha provato già Provincia e Regione, avere contatto con le persone, andare a discutere delle problematiche vive di tutte le persone, caro Giovanni, che è un'istituzione, Giovanni Campobasso tutti lo conoscete, è un'istituzione regionale, non il Commissario dell'ARO e quindi è particolare. Ci tenevo anche a partecipare a questo Consiglio Comunale monotematico, su invito dal Sindaco, in realtà mi ha invitato tre, quattro volte, ho detto "sì" la prima volta, la seconda volta, la terza volta, la quarta volta, dopodiché l'ho bloccato perché non valeva la pena ripetere il "sì". Ringrazio anche il DG dell'AGER, Angelo Pansini, più o meno di fresca nomina, ha iniziato, Angelo, prima come Commissario poi come Direttore Generale da ottobre più o meno, da novembre, per parlare di un argomento molto importante. Guardate, io ritengo, lo dico come... è una mia, faccio un piccolissimo preambolo di un minuto, ci sono degli argomenti, cari Consiglieri, cari Sindaco, amministratori, Giovanni, Angelo, che vanno al di là dei propri colori politici, al di là delle proprie

posizioni. Quando parliamo di sanità, quando parliamo dei rifiuti, quando parliamo di acqua, quando parliamo di questi argomenti, c'è bisogno che tutti i territori, pure di altri, tutti i territori siano insieme per combattere ciò che sono le prerogative dei nostri concittadini, del nostro territorio, degli abitanti del nostro territorio. Pertanto, spero che alla fine di questo Consiglio Comunale monotematico, dopo che avremo illustrato, dopo che avrete fatto le vostre osservazioni, le vostre discussioni, certo quando ci sono le battaglie sulle politiche turistiche, sulle politiche... tutto va bene, cioè ci sono le opposizioni, c'è la maggioranza, eccetera eccetera, ma si possa trovare un'unità di intenti. Pertanto io vorrei, per questo motivo, fare, riassumere anche quella che è stata sia la mia esperienza e le mie conoscenze dal livello Comunale fino al livello Regionale, per quanto riguarda soprattutto l'impianto di compostaggio. Mi sono segnato giusto qualche punto per evitare di dimenticare qualcosa. Sicuramente dimenticherò qualcosa. L'idea dell'impianto di compostaggio, guardate, nasce dall'amico Antonello Zaza, quando questi era Assessore Provinciale con Divella. Almeno, ricordo di averlo incontrato un paio di volte a cavallo tra Divella e - come si chiama? - Schittulli e lo inserì, se non mi sbaglio, anche nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche a cavallo fra il 2008 e 2009, alla fine della gestione Divella. Ai fini della sostenibilità gestionale, considerati però i consumi energetici di un impianto simile, cioè di un impianto di compostaggio, viene aggiunta alla proposta iniziale, quella dell'impianto di compostaggio, la costruzione anche del digestore anaerobico, come ricorderai, Piè, capace di generare l'energia di quasi 1 Megawatt, stavamo sotto al Megawatt per evitare poi certificazioni ulteriori e così via, soddisfacendo, quindi, appieno quelle che erano le esigenze gestionali. Quindi, stiamo nel periodo 2009-2010. Dopodiché, la Provincia nel 2010 ottiene un finanziamento sul progetto preliminare presentato, che quotava, il progetto preliminare quotava all'epoca 7 milioni di euro, di cui 3 milioni finanziati dalla Provincia. Io ero arrivato in Provincia, facemmo un Consiglio Provinciale e fu finanziato, fu cofinanziato, fu deciso un cofinanziamento di 3 milioni di euro a favore di questo impianto. L'altra parte fu a carico del Comune di Molfetta, Sindaco Antonio Azzollini, che insieme a Schittulli sottoscrissero un accordo di programma, all'epoca. Il progetto, quindi, poi viene messo a gara, eccetera eccetera, e affidato tra il 2012 e il 2013. Nel 2013 viene presentato, qui, in Aula consiliare, non so se qualcuno ricorda, sicuramente qualcuno di voi ricorda, il progetto industriale di adesione alla SANB. Vi ricordate? Come si chiamava? Tornavacca, si chiamava l'ingegnere? Eh! Che basava l'efficienza e efficacia della società SANB, anche sulla presenza nel Comune di Molfetta già dell'impianto di compostaggio e così recitava pure, a pagina 314, di questo Piano industriale. Dice: "La cui entrata in esercizio imminente consentirà la raccolta differenziata della frazione umida, con produzione di compost". Cioè davamo già, nel 2013, per scontato

il funzionamento, la messa in funzionamento di questo impianto. Naturalmente, con grande appoggio dell'allora maggioranza, che sottoscrisse anche il Patto.. l'Accordo con SANB, cioè, andò, aderì alla società. La mia permanenza poi in Consiglio Comunale termina nel 2016. Fra il 2013 e il 2016 e il 2017, sinceramente, non ho alcuna notizia, poi, in merito all'evoluzione di questo impianto. Nel frattempo cambiano anche le normative, Giovanni, per le quali si rendono necessarie ulteriori certificazioni, vedi l'AIA oltre le certificazioni provinciali già ottenute e quindi l'adeguamento del progetto e la naturale validazione del progetto stesso. Nel 2020, l'Amministrazione Minervini, appena diventato Consigliere Regionale, mi notifica in Regione l'esistenza, appunto, del progetto esecutivo validato. Il 2021, come voi tutti sapete, il Consiglio Regionale approva il Piano regionale dei rifiuti urbani, prevedendo per la Regione Puglia la presenza di impianti, giustamente dico, per il 50 per cento impianti privati e per il 50 per cento impianti pubblici. Questo perché? Perché l'esistenza degli impianti pubblici è necessaria per poter pure calmierare il mercato privato. È inutile che ci prendiamo in giro. L'impianto di compostaggio di Molfetta viene inserito, quindi, in questo Piano dei rifiuti urbani, perché poi c'è quello dei rifiuti speciali e così via, quale impianto pubblico, con la certezza e rassicurazione di AGER, dell'allora dirigenza AGER, perché era soggetto attuatore, di poterlo finanziare con successo ai Fondi PNRR, che nel frattempo si erano attivati. Parliamo di fine 2020. Quindi "Guardate - ci dissero - siccome è l'unico progetto immediatamente cantierabile, ha tutti i requisiti per poter essere finanziato". È vero che, purtroppo, quando si parla di PNRR e di transizione ecologica, bisogna anche tener conto che sui 200 miliardi che l'Unione Europea aveva messo... ha messo a disposizione dell'Italia. poco più di 1 miliardo e mezzo sono, diciamo, attengono al discorso dell'impiantistica, attengono a questo tipo di discorso, in tutta Italia e sinceramente all'epoca hanno preferito soprattutto finanziare gli impianti che già stanno al nord. Al sud sono stati finanziati pochissimi impianti, pochi quanto nulla. In Puglia nessuno e non sappiamo il nostro perché è stato scartato, quello di Molfetta. Dico "il nostro" perché, ecco, sono stato dalla nascita, dall'idea di Zaza fino ad oggi. Nel frattempo, chiaramente, i costi sono pure aumentati, per adeguarlo alle nuove normative, per l'aumento dei costi, anche dell'acciaio, di tutte quelle che sono e quindi siamo passati a 20 milioni di euro quale costo dell'impianto, che serve 30.000, che ha una capacità di 30.000 tonnellate annue. Praticamente almeno di 30.000, perché potrebbe essere anche rimodulato, mi dicevano in Regione, cioè ampliato come capacità, però le 30.000 tonnellate annue erano calcolate anche sulla base delle esigenze dell'intero ARO, quindi di Bitonto, Ruvo, Corato e Terlizzi oltre che di Molfetta. Naturalmente il 2022 riceviamo notizie negative sul finanziamento al PNRR e numerose, a quel punto, sono state le mie mozioni, che ho tutte qua, presentate, gli interventi in Consiglio, gli incontri, le riunioni, le convocazioni della V

Commissione Ambiente della Regione, tutti sotto il profilo finanziario, per ottenere questi finanziamenti. Ho partecipato anche ad un altro.. a una Conferenza dei Servizi tra Regione, AGER, Commissario dell'ARO, Comune di Molfetta, durante la quale è stata assicurata anche una copertura eventualmente anche parziale dell'impianto, candidando, perché forse all'epoca, non so se attualmente si conoscono quali sono le linee di finanziamento pubbliche per l'impianto. È inutile che, che visto.. finché non si firma questo Accordo di programma per gli FSC, tutti dicono "Da dove è finanziata?" - "Dagli FSC", ogni cosa dagli FSC. Ogni cosa, dagli ospedali, ai blocchi, alle cose, quando non trovano da dove dobbiamo finanziare, dagli FSC, dagli FSC, dagli FSC, tant'è che con la Commissione Bilancio abbiamo deciso, in Regione, di convocare il responsabile dei finanziamenti, Orlando, per capire quelle che sono le linee, senza sapere poi alla fine l'Accordo di programma tra il Presidente Emiliano e la Presidente Meloni, se e di quanto sarà, e quindi anche se dovessero essere spostati degli assi, non lo sappiamo. Credo che questo conteggio sia stato fatto sulla base delle assegnazioni di due anni fa, col Governo precedente, perché col Governo precedente fu assicurata alla Regione Puglia una quantità di Fondi che non sappiamo se attualmente saranno confermati anche con le stesse misure. Quindi, oggi non abbiamo notizie di finanziamenti e considerato che ad oggi non mi risultano finanziati impianti pubblici di compostaggio immediatamente cantierabili e a servizio della collettività, all'interno della Regione Puglia, guardate cosa sta accadendo. Sta accadendo che, ad esempio, a Lecce avevano previsto l'impianto di compostaggio, il Sindaco di Lecce non lo vuole, dice "facciamo a Surbo". Quelli di Surbo "a Cavallino". Noi abbiamo superato questo problema culturale, sappiamo della necessità di dover avere un impianto importante per il territorio e non riusciamo a capire come mai non possa essere finanziato. Condividiamo, io condivido pure la proposta che poi mi è pervenuta dall'Amministrazione Comunale nella sessione di bilancio 2023, per la quale, come Giovanni sa benissimo, ho presentato due emendamenti alla legge regionale n. 24 del 20 agosto 2012, modificata da quella 2012, così come modificata da quella del 4 agosto 2016, la n. 20, di ottenere, di offrire alle Amministrazioni Comunali, proprietarie di progetti aree, la possibilità di realizzare, nei modi consentiti dalla legge, progetti di impianti, mantenendo sempre la stessa natura pubblica. Naturalmente, che sta a significare? Se la Regione è in grado di darci tutto, ci dia tutto, se non è in grado di darci tutto, trovate un metodo, qualsiasi metodo, l'importante è che si finanzia e che rimanga nel Piano regionale dei rifiuti, come impianto pubblico. Questi emendamenti sono stati inseriti ora nella legge Omnibus, di prossima approvazione. Nel frattempo, guardate, siamo passati per la FORSU da un costo medio unitario, Angelo, nel 2014, qua a Molfetta, pari a 90,61 euro a tonnellate, per un totale di 300 mila euro, cioè nel 2014 spendevano 300 mila euro per la FORSU, per andare a conferire in FORSU, la FORSU, ad un costo di 176,25 euro a tonnellata, nel 2023, che

con le quantità effettuate sono pari a 1.466.000 euro, cioè stiamo a una cosa di 5-6 volte superiore al 2014, a quando questo processo ha iniziato ad aver corso. E non entro poi nel merito della sentenza del Consiglio di Stato, diciamo, sulle tariffe, su quelle cose perché, diciamo, sono altra cosa. Pertanto credo che i cittadini di questa città, i cittadini di questo territorio, i cittadini della Puglia in generale, possano e debbano vedere la realizzazione di un impianto del genere, perché ce n'è bisogno, perché solo con la chiusura del ciclo dei rifiuti abbiamo la trasformazione del rifiuto in risorse. E qua chiudiamo parzialmente il ciclo dei rifiuti, perché poi c'è tutto l'argomento dell'indifferenziata. Con la plastica, con la carta, con la plastica - no, Piè? - abbiamo già fatto dei passi da gigante, Sindaco, abbiamo fatto, investito sul revamping, abbiamo chiuso il ciclo e troviamo già i risultati. Vorremmo trovare dei risultati sull'organico e trovare poi soluzioni per i nostri cittadini sull'indifferenziato. Credo che solo così, a questo punto io ho la necessità, io come tutti quanti, abbiamo la necessità anche di un impulso da parte dei Consigli Comunali, a partire da quello di Molfetta, tutti insieme, senza distinzione politica, per poter arrivare a quello che era un concetto condiviso da tutti quanti, perché ha passato tutte le Amministrazioni, è stato condiviso da tutti, cioè quello della necessità di chiudere un'altra parte del ciclo dei rifiuti per far sì che questa parte importante del ciclo dei rifiuti possa trasformare il rifiuto in risorsa e non pesare sulle tasche dei cittadini molfettesi innanzitutto, dei cittadini delle aree limitrofe, della Regione, perché è l'AGER che decide i flussi, per poi andare anche con un discorso anche di *forma mentis* nei confronti dei nostri cittadini. Perché, secondo me, nel momento in cui i nostri cittadini vedranno - no, Annali? - vedranno che il rifiuto diventa una risorsa, sicuramente, Giovanni, saranno portati a differenziare di più, perché si vedrà, si vedranno i risultati. E questo noi l'avevamo già inteso nel 2008, nel 2009 e sono passati 15 anni e ci ritroviamo ad oggi solo ad avere aumenti dei costi di conferimento e aumenti dei costi di realizzazione di questo impianto. Grazie a tutti.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Tammacco. Cedo la parola al Direttore Generale AGER, l'avvocato Angelo Pansini.

Angelo Pansini - Direttore generale AGER

Buonasera a tutti. Grazie all'Amministrazione Comunale tutta di Molfetta. Grazie ai miei partner qui sul banco dei relatori. Grazie a tutti quelli che mi hanno preceduto e a chi mi sta di fronte e a chi ci segue. Credo che questi momenti siano estremamente utili per provare a mettere sul Tavolo alcuni elementi di riflessione, in qualunque

direzione poi questa riflessione voglia essere condotta. Sugli aumenti, e veniamo a uno dei nodi principali che conforma le mie relazioni negli ultimi mesi con le Amministrazioni Comunali, sugli aumenti che abbiamo deliberato credo che un paio di elementi conoscitivi possano essere utili a inquadrarne bene la natura. Questi aumenti che tutti gli illustri relatori che mi hanno preceduto hanno correttamente esposto, fanno parte del precipitato dell'esito di una sentenza del Consiglio di Stato, che non ha annullato un atto di AGER, che non ha annullato un atto dell'Amministrazione Regionale, ma ha annullato un atto dell'Autorità nazionale di regolazione. Queste stesse riunioni, in queste ore, si tengono in molte altre regioni d'Italia e non solo del Sud. Stesso problema, identico, lo stanno affrontando i colleghi del Piemonte, del Veneto, della Calabria, della Sicilia e se questo non ci conforta, perché il fatto che siamo in tanti ad avere lo stesso problema, purtroppo, non lo rimpicciolisce e non offre soluzioni di per sé, senz'altro, però aiuta ad inquadrarlo. I costi dei conferimenti, nello specifico della frazione indifferenziata, avevano tenuto, erano stati mantenuti sui livelli che precedentemente sono stati esposti, proprio in aspettativa e poi in applicazione delle decisioni dell'Autorità di regolazione, che aveva permesso agli enti d'ambito- e AGER è l'ente d'ambito pugliese - di poter definire i costi di conferimento non sulla base dei desiderata degli imprenditori e nemmeno sulla base dei contratti pubblici registrati ai tempi delle realizzazioni e delle concessioni, ma sulla base di un metodo molto tecnico, che si chiama MTR, che sostanzialmente parte da quanto ha speso l'impianto per funzionare, quindi dai dati di bilancio. Comprendete bene che questo metodo, di fatto, tiene fuori numerose componenti che altri strumenti invece contengono, anche strumenti di carattere pubblico, come i contratti di concessione. Ed è il motivo per cui sono stati impugnati, perché la Puglia, che è stata una delle regioni pioniere ad applicare la materia regolatoria agli impianti di trattamento dei rifiuti, della frazione indifferenziata e non solo, è stata anche la prima a vedersela impugnato. E l'impugnativa è poi arrivata nel secondo grado di giudizio del Consiglio di Stato e ha, di fatto, dato una scossa all'intero sistema regolatorio italiano. Non stiamo parlando di un problema pugliese, non stiamo parlando un problema barese o molfettese, stiamo parlando di un problema nazionale. Purtroppo, quando il Consiglio di Stato ha deciso di annullare, nella parte in cui prevedeva la disciplina degli impianti minimi, le deliberazioni di ARERA, conseguentemente si è dovuto ritornare all'applicazione di quanto contenuto negli atti che disciplinavano il rapporto tra chi utilizza l'impianto e l'impianto. Nel nostro caso specifico contratti pubblici, quindi fatti ad esito di gara, con regolare procedura di concessione e che erano ancorati a un determinato indice Istat, che è quello della produzione dei prodotti industriali, all'indice generale, che nel solo anno 2021-2022 è cresciuto di più del 40 per cento. Questa stessa - come dire? - questo stesso aumento così cospicuo, lo descriveva prima anche il Consigliere

Tammacco, quando ha fatto notare che in sede di autorizzazione anche lo stesso costo dell'impianto di Molfetta è cresciuto moltissimo, per l'adeguamento ai prezzi regionali che a loro volta risentono degli aumenti degli indici Istat, no, della produzione dei beni che compongono poi gli elementi costruttivi e di gestione. Quindi abbiamo un problema? Sì. Ce l'abbiamo solo noi? No. Dobbiamo provare ad affrontarlo. Purtroppo, dal punto di vista - come dire? - degli strumenti disponibili all'ente d'ambito, nella disponibilità dell'ente d'ambito, per provare a calmierare l'impatto dell'aumento tariffario, non si registrava nessun altro elemento. Noi abbiamo provato anche con un contenzioso cospicuo con i gestori, faticoso, che ha reso molto complessa anche la capacità di interloquire. Non che questa serva qualcosa perché un contratto è un contratto e dove c'è difformità di interpretazione di un contratto è il Giudice che si deve pronunciare. Però, come spesso accade, e credo che questo sia un po' lo spirito che anima l'incontro di oggi, di fronte a un problema uno cerca la soluzione o le soluzioni. Perché di fronte agli aumenti tariffari, che colpiranno inevitabilmente l'utenza, i nostri concittadini, noi tutti che siamo seduti qui, dobbiamo immaginare strategie di contenimento o di riduzione delle stesse. Queste, dal nostro punto di vista possono essere diversificate, alcune sono sull'implementazione di sistemi di raccolta, alcune possono essere sui sistemi di tariffazione, perché anche dal punto di vista della tariffazione si può lavorare per dare corpo al principio del chi produce rifiuto o, detto anche, chi inquina paga. Ci sono sistemi molto evoluti, quelli di tariffazione puntuale che sono in pochissime realtà già operative in Puglia. Potrebbe valer la pena immaginare cosa accade ad applicarle a comunità più vaste. E poi c'è l'impiantistica. L'impiantistica è un pezzo importante della nostra TARI, non è il costo di trattamento e di smaltimento, non sono, verosimilmente, ma voi saprete smentirmi se dico una sciocchezza, il costo più rilevante che impatta sul monte TARI, perché questo è dato da altre voci, ma è senz'altro un costo molto sensibile e che, tra l'altro, se è oggetto di fluttuazioni, oscillazioni, come si è registrato in Puglia negli ultimi anni, ricordo che, io non c'ero ma mi raccontano che nel 2020 questa regione ha dovuto portare fuori la FORSU, a costi anche molto più alti di quelli che oggi stiamo registrando, in un'annata terribile, 2020 inizio 2021, in cui la produzione di FORSU non era possibile allocarla negli impianti esistenti. Così come accade che ove qualche impianto del segmento dell'indifferenziata possa incorrere in alcuni eventi accidentali, che quindi non possa più ospitare conferimenti, anche lì bisogna inventarsi un'altra soluzione. AGER è il soggetto che direttamente si occupa di queste vicende con - come dire? - un aggravio dei costi del mio sistema nervoso, e cercando di provare a limitare il danno o a massimizzare il vantaggio, in un contesto molto complesso. Se posso permettermi, non sono titolato ma, diciamo, l'occasione, visto che tutti quelli che mi hanno

preceduto lo hanno fatto, l'AGER non è il soggetto che è quello, è responsabile e competente in materia di programmazione impiantistica e tantomeno di programmazione finanziaria a sostegno della programmazione impiantistica. Tuttavia esprime un ruolo autorevole all'interno della gestione di questi segmenti, quantomeno nell'espressione dei fabbisogni o quantomeno nelle indicazioni di criticità o aree di miglioramento. In questo momento la produzione di FORSU è oggetto di grande attenzione da parte nostra e verosimilmente un impianto potrebbe consentire di conseguire vantaggi apprezzabili. Tuttavia, pongo un elemento costruttivo su questo tema, che non basta avere un impianto, non basta avere un tonnellaggio disponibile, bisogna avere un progetto che sviluppi una tariffa sostenibile. Spero che, diciamo, negli atti che sono, e che io non conosco perché, come sapete, sono arrivato da poco, che sono relativi all'investimento relativi all'impianto di compostaggio previsto a Molfetta, qui vi sia prevista una tariffa vantaggiosa. Ove questo fosse verificato vi dico che già adesso stiamo sperimentando, "sperimentando" è una parola grossa, diciamo stiamo implementando un modello di gestione pubblica di un impianto di compostaggio a Ginosa, in virtù della partnership che AGER ha stretto con Acquedotto Pugliese, che tanto ha fatto parlare anche nel convegno al Petruzzelli, che veniva citato prima dal Sindaco e per il quale, ovviamente, abbiamo avuto il ricorso dei privati, dell'Agenzia, dell'Autorità Garante della Concorrenza dei Mercati, esposti alla Commissione Europea, mancano solo i Caschi Blu poi abbiamo chiuso il parterre di quelli che devono dire una roba su un intervento del genere. Tuttavia, in questo momento possiamo dire che una fattispecie simile c'è, è in fase di collaudo funzionale, quindi vuol dire che sta accogliendo rifiuti, vi sono conferiti rifiuti, che la tariffa è più bassa di quella esercitata da chi imprenditorialmente fa questo mestiere e potrebbe essere un interessante spunto di riflessione. Ora, poi, siccome già fare il proprio mestiere è difficile, ma fare quello degli altri è ancor più difficile e talvolta sconsigliato, mi viene da dire che ove fosse confermato il finanziamento dell'impianto di Molfetta, ove fosse confermato la sua inclusione nel Piano regionale dei rifiuti e ove fosse confermato il finanziamento della realizzazione e della gestione - come dire? - noi siamo a disposizione, esattamente come abbiamo fatto e stiamo facendo in questi giorni nel profondere tutti gli sforzi possibili perché l'esperimento di gestione pubblica, Via Seco in Ginosa, dia i migliori risultati possibili per le comunità che sorgono intorno all'impianto e che hanno visto diminuire nettamente i costi di conferimento, così come siamo a fianco a tutte quelle iniziative che possono contribuire ad abbassare il peso tributario. Io, purtroppo, sono arrivato da pochi mesi e le storie dal 2008, 2009, 2010 non le conosco. Vi posso dire quello che, come ho appena fatto, quello che è in essere oggi e che sembra dare risultati apprezzabili e quindi non vedo perché, ove ci siano le possibilità, implementare il modello.

Presidente Robert Amato

Grazie al Direttore Pansini. Cedo la parola al Commissario ARO, dottor Giovanni Campobasso.

Giovanni Campobasso - Commissario ARO

Buonasera a tutti. Sono stato felice di venire qui, perché Molfetta per me, da ragazzo, è stato un faro, per ragioni diverse e poi perché era doveroso che venissi dopo che in questi mesi, con il Consigliere Tammacco abbiamo cercato di trovare un'ipotesi di articolato che potesse servire per superare le difficoltà in cui ci eravamo trovati, la Regione si era trovata nella applicazione della normativa vigente. Come ha detto il Consigliere Tammacco, sono due articoli in corso di approvazione, ma per il lavoro fatto si è registrata una presa di responsabilità, ecco, chiamiamola così, da parte di quasi tutti i Consiglieri Regionali con cui si è avuto modo di parlare, per cui nel merito il percorso, sempre perfettibile, è stato avviato. Vedremo che... i risultati a breve. Oh, il mio intervento è in parte, perché poi io non m'è sto zitto anche su questioni che non attengono al mio ruolo, è in parte perché la Giunta Regionale ha costituito una struttura commissariale, a cui capo sono stato nominato io, che si occupa dell'inveramento della gestione unitarie dei servizi di raccolta, quindi non ci sono impianti su questa materia, i servizi di raccolta dei rifiuti urbani. Sono 17 ARO, ho contato i comuni, sono 132 comuni, tra piccoli e grandi, quindi c'è materia su cui, a prescindere dalla problematica degli impianti, è materia complessa. Allora, illustro prima la parte che mi interessa, nel senso che fa parte della mia competenza ed è l'evoluzione, cioè appena mi sono insediato come Commissario, il primo problema è capire come le strutture istituzionali e organizzative erano vive, se erano vive, alcune erano abbastanza in stato di coma, e su queste incidere. c'erano delle difficoltà proprio di dialogo ma non dialogo tra persone, tra territori, in alcuni ARO, lo dico, non sono un professionista, mi permetto di essere impietoso nell'analisi perché se guardate le determinazioni, i decreti dell'epoca, sono tutti firmati da me, quindi se c'è un responsabile sono io. Però, all'epoca il tema, qual era? Era stata approvata dal Governo Monti un decreto, il decreto crescita, che fissava nell'articolo 3 bis le modalità di gestione del servizio dei rifiuti e siccome i bocconiani danno un significato stretto alla parola, a differenza di noi pugliesi che cerchiamo di essere un po' indulgenti, l'articolo diceva "di norma", non di norma come lo intendiamo noi, di norma "la gestione della raccolta e degli impianti deve essere di norma su base minimo provinciale e la struttura gestionale deve coordinare le attività sia dei centri di raccolta che della gestione degli impianti". Allora c'era una, anche una interpretazione che gli impianti a gestione pubblica erano impianti del trattamento

dell'indifferenziato, cioè i biostabilizzatori, però poi c'è stata sempre una evoluzione di un inserimento gestionale, pubblica, anche sulle altre frazioni, della raccolta dei rifiuti urbani. Cioè non è che noi, la storia non si fa attualizzando i problemi, si fa ricordando come eravamo nel 2011-2012. Tra l'altro eravamo freschi di una distruzione ideata in una notte, dall'allora leader della Lega, Umberto Bossi, che fece abrogare l'articolo 201 del Codice dell'ambiente, che fissava che la gestione della raccolta dei rifiuti avveniva attraverso gli ATO che avevano personalità giuridica, quindi avevano la possibilità di incidere. Si aprì una grossa discussione sull'argomento, perché tutti gli altri articoli del Codice dell'ambiente erano conformati in una certa maniera, mentre mancava il decisore. Su questo poi c'è stata tutta questa riflessione che ha portato alla individuazione degli ARO e questo argomento è stato, ha inciso molto, e tenendo conto che senza una personalità giuridica, non era ancora costituita, c'era da andare comunque a onorare, 2011 credo che fu fatto il decreto crescita, o 2011 o 2012, e quindi eravamo già in ritardo sull' ottemperare a un obbligo di legge dello Stato. Tra l'altro, questa produzione normativa, credo che voi, la città di Molfetta è una città che è sempre stata in stretto contatto culturalmente con le tematiche nazionali. Questi aspetti non erano, non avvenivano a caso né erano dettate da aspetti ideologici. Se si creava tra alcune regioni del nord e parlamentari, espressioni del nord, un orientamento è perché il tessuto organizzativo, imprenditoriale delle regioni del nord erano già avanti rispetto a noi, per cui si potevano permettere dei modelli organizzativi semplificati, dove c'erano delle grandi aziende che sembravano società in house, ma dove i comuni entravano per adesione, che compravano una azione, entravano, ma il modello era semplificato. Noi, purtroppo, abbiamo una serie di complessità su cui dobbiamo cercare di lavorare, incidere per scioglierle, per rendere più veloce il percorso. Fatto questo scenario, quindi ci siamo trovati a dover verificare che la situazione è partita a macchia di leopardo, quindi 17 ARO, ci sono anche altre 4 o 5 un po' difettate, le altre erano partite in maniera... che comunque c'è un dato corrispondente da cui si desume, da alcune province, Bari è una situazione a sé stante, la provincia di Bari. Ma se andiamo a sud vediamo che gli ARO che hanno avviato la gestione unitaria, hanno raggiunto degli indici di raccolta differenziato molto elevati. Gli ARO, invece, commissariati, hanno indici di raccolta bassi, ci stanno alcuni al 24 per cento ancora, 28. Per cui la dimostrazione concreta della necessità, comunque, di procedere a dei servizi di gestione su base più larga è dettata dalla necessità di fare economia di scala.

La gestione unitaria. Sulla gestione unitaria fu fatto un grosso dibattito nel 2012 e sul tema io, che invece ero su un orientamento un po' più pragmatico, però, non c'era incompatibilità fra le due versioni. Quello che è necessario, e lo dice

l'articolo 4 della legge 24, è che la rappresentanza istituzionale, l'Assemblea di ARO ha poteri coercitivi di indirizzo, di programmazione, parlo dei servizi di raccolta sui quali non abbiamo, nonostante le riproiezioni che abbiamo fatto, non vengono messe in discussione. Il problema è quando ci cala sulle realtà territoriali, vedasi Molfetta, Molfetta è una città che ha una grande vitalità sulla costa e Terlizzi che ha una problematica diversa, quindi sarebbe stupido pensare a un modello organizzativo di una pagina, non risolve. La gestione unitaria significa applicare metodi organizzativi che facciano economia di scala, che abbattano i costi dell'ammortamento. Perché fare una gara, secondo la circolare ARERA, la direttiva ARERA, per quanto riguarda i servizi di raccolta, l'arco temporale, il caso vostro voi siete una società municipalizzata, ma ne parliamo lo stesso, l'arco temporale di norma deve essere in base all'ammortamento degli investimenti, quindi 4-5 anni, però non si disdegna una durata di qualche anno superiore, a differenza degli impianti che invece hanno un ammortamento più largo. Capite bene che l'ammortamento degli investimenti incide sul costo della tariffa, perché più è l'arco di tempo su cui si diluiscono i costi per gli acquisti e meno è la voce complessiva della tariffa. Questi sono gli aspetti generali. All'interno di questo percorso che abbiamo fatto per i comuni, ci siamo imbattuti sull'ARO che vi interessa. L'ARO che vi interessa aveva una grande ambizione quando furono fatti gli ARO, di essere il contraltare, il competitor, in termini di numeri ci aveva tutto, con la società in house del Comune di Bari. 330.000 abitanti, là il vostro ARO credo che stia, super giù, su quello forse, anche qualcosa in più. Ci fu grande entusiasmo, poi ci si affievolì, poi io feci una minaccia che avrei revocato, non mi ricordo, 800/900 mila euro per l'acquisto delle attrezzature e vidi che i Sindaci si precipitarono a dare le direttive per procedere verso la costituzione della SANB. Però la SANB non è nata completa e quindi il tema qual è? Che poi dico qual è il lavoro che abbiamo fatto per cercare di dare una soluzione più laica al problema. Il tema qual è? Che nel momento in cui un comune ha fatto un percorso per la costituzione di una società in house, soggiacendo a normativa nazionale e a valutazioni anche di organismi nazionali, che riconoscono la bontà di una società in house, non si può trattare questa situazione alla pari di un comune che vuole andare singolarmente sul mercato a trovarsi il gestore del servizio di raccolta. E quindi, c'è una SANB che è una società in house, c'è la ASM che è una società in house, allora su queste cose si stava ragionando in questi termini, fermo restando, l'articolo, alla sostanza, poi dice questo, un articolo perfettibile, fermo restando i poteri dei Sindaci quando si riuniscono in Assemblea plenaria, per definire l'implementazione, i criteri e i profili dell'organizzazione della gestione del servizio di raccolta, trovare in questi casi forme, laddove un comune lo richieda. Perché comunque sulla base di tutto l'articolo dice che la questione è ancorata alle realtà costituite prima, allora, l'articolo è stato fatto l'anno scorso, al 31

dicembre 2023. Comunque, una norma di legge che tende a cristallizzare e a risolvere i problemi esistenti, non fa un discorso di sistema, non incita altri comuni a fare ulteriori società in house, se alcuni ARO vogliono fare società in house, la devono fare in termini globali. Mentre, laddove esistono i Consigli Comunali possono decidere se continuare ad avere la propria società in house, oppure dare degli obiettivi alla società in house, diversi, come ha fatto con ATO, e la parte attinente servizi di raccolta conferirlo all'interno della società in house esistente, laddove il comune di Molfetta, tra l'altro, è pure socio. Questa cosa è solo per dare la possibilità ai Consigli Comunali di valutare quello che è più utile. Io ritengo che la cosa più utile è fare un'unica realtà, però quando i comuni hanno l'opzione, penso che sono orientati a ragionare sull'argomento in maniera più tranquilla. Non si sentono costretti ad accettare una soluzione ed entrano sulla materia per vedere qual è la cosa più utile. È chiaro, comunque, che qualunque sia la forma gestionale, che c'è un capocantiere per la SANB e un capocantiere per Molfetta, comunque i due devono eseguire quali sono i deliberata che l'Assemblea di ARO deve fare. Questa è in sostanza il portato dell'articolo che dovrebbe andare in approvazione, salvo ulteriori approfondimenti, qualche ritocco per vedere di andare avanti. È chiaro che è una norma che serve a sbloccare l'esistente, a riallineare tutti i comuni della Puglia sul sistema del servizio di raccolta unitario, ma questo, signori, è il primo passo, perché l'obiettivo della Puglia è quello di arrivare alla gestione integrata, cioè se pensiamo che una volta fatto questo campiamo 30 anni su questo argomento, io penso che non facciamo un buon servizio alla Puglia e continueremo ad avere aumenti di costi e avremo una serie di questioni. Se invece lo prendiamo solo per una fase di allineamento agli altri, anche perché se poi AGER adotterà provvedimenti tesi alla gestione integrata, non è possibile avere comuni che stanno ancora con le gare ponte e comuni che invece hanno la gara a regime, perché poi diventa difficile disciplinare e poi possiamo sempre trovare le anomalie di situazioni non omogenee, c'è il rischio di essere penalizzati. Quindi, abbiamo un imperativo categorico di arrivare al riconoscimento e a deliberazioni che portano a queste situazioni. Questa è, speriamo che venga sbloccata al più presto, dopodiché tutti sanno che poi dobbiamo trovare la forma più giusta e sicuramente farete un dibattito specifico sull'argomento, deciderete qual è la situazione che vi interessa di più fare. Per l'altro aspetto, quello impiantistico, che non è competenza della... però io ci ho lavorato tanti anni sull'argomento, quindi qualche cosa la dico, perché poi con Saverio ci siamo fermati diverso tempo a parlarne. Però c'è un difetto di informativa nella cosa. Io ricordo che la possibilità che il Comune di Molfetta avesse un impianto di compostaggio risale agli anni '80. Non eri nato, io invece già c'ero, lo riferivo ad Angelo, glielo riferivo ad Angelo in macchina: tu ti ricorderai. Oh! C'era questa impresa Mazzitelli che aveva fatto già degli interventi in materia, però stava facendo le cose che non

andavano bene, la Regione non era d'accordo, il Comune non era d'accordo, c'è stato un contenzioso che voi avete sopportato per diversi anni... Ancora!? Questo non lo sapevo. Però questa cosa la dico perché, l'ho detto ad Angelo, che ha un approccio, secondo me il più giusto, perché i problemi vanno affrontati vedendo quali sono le difficoltà, ma l'essenziale è capire se siamo orientati allo sblocco del problema e siamo su questo argomento all'unisono. Però io ricordo che il Comune quando ha estromesso questa ditta da Molfetta, comunque dopo si è fatto carico di tutta una serie di opere di risanamento al territorio, ma non come una semplice bonifica, orientato ad avere un impianto di compostaggio per il Comune di Molfetta. Cioè questa cosa avviene da lontano, non è una cosa che è sorta adesso per scimmiettare le cose, per cui io penso che un approccio, come sicuramente saprà fare Angelo, per trovare una soluzione che sia voluta dalla comunità, però su un impianto di compostaggio oramai sento tutte le associazioni ambientaliste parlare bene, cioè non è un problema, anzi con la desertificazione e l'inquinamento che c'è, se c'è un rigenerante della terra utile è l'organico. La puzza è un problema di corretta realizzazione degli impianti, quando gli impianti si facevano, che arrivava la camionetta e scaricava sullo spiazzale all'aperto l'organico, è chiaro che la puzza c'è. Adesso hanno tutti i capannoni con i filtri, con i biofiltri, quindi si chiude, si scarica, si assorbono le puzze, cioè si ha una componente, il fertilizzante che, signori, si diceva in epoca di espansione economica e sociale, che l'organico prodotto dalla Puglia, mangiavamo molto di più di adesso, la gente spendeva, ma tutto l'organico prodotto in Puglia e trasformato in fertilizzante, concorreva all'abbattimento di un sesto del processo di desertificazione della Puglia. Un sesto! L'organico è una, in prospettiva, è una componente fondamentale, ambientalmente protetta e quant'altro, però, alla fine del prodotto è quello che produciamo in casa, non è il residuo di un processo chimico che può avere delle preoccupazioni fondamentali. Quindi, su questo ci dobbiamo fare carico, dobbiamo lavorare perché questi impianti si realizzano. Qui, non so qual è il dibattito in Consiglio, con i comuni amici parliamo di sanità, non parliamo, io sono dubbio, quindi parliamo di sanità, non parliamo di ambiente, però, sto dicendo, dobbiamo invogliare i Comuni a fare questi impianti e dobbiamo fare in modo che quando i Comuni, come il Comune di Molfetta vuole realizzare gli impianti, non si deve trovare l'organo superiore che ha fame di questi impianti, fame, a dover frenare su queste iniziative. Questa è un auspicio, è fuori dalla mia competenza però so che registro i pensieri di Angelo Pansini. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, dottor Giovanni Campobasso. Allora, sì. Allora, se ci sono domande da parte dei Consiglieri, le potete rivolgere al Tavolo, ai tecnici, ai relatori. Non ci sono

domande? Va bene. E allora...

Sindaco Tommaso Minervini

Se mi consente, Presidente.

Presidente Robert Amato

Sì, prego, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Ringrazio gli ospiti e forse, a questo punto, forse è opportuna una sospensione, così diamo modo anche di salutare in maniera compiuta i nostri ospiti cui pubblicamente ringrazio, dal Direttore Generale Angelo Pansini, dal Commissario Giovanni Campobasso e dal nostro Consigliere Saverio Amato.

Presidente Robert Amato

Prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. No, approfitto dell'invito del Sindaco della sospensione, se è possibile avere una Capigruppo, perché dovremmo dare delle comunicazioni.

Presidente Robert Amato

Sì. Allora, intanto ringrazio anch'io tutti i relatori, dal Dottor Campobasso all'avvocato Pansini, al Consigliere regionale Tammacco. Ci aggiorniamo, sospendo alle 17:37 e convoco una Capigruppo.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa alle ore 17:37

La seduta di Consiglio Comunale riprende alle ore 18:19

Presidente Robert Amato

Allora, riprendiamo. Prego, il Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

22 presenti e 3 assenti (Ginosa - Germano - Gagliardi A.F.), c'è la presenza del

numero legale.

Presidente Robert Amato

Bene sono le 18:19, la seduta è valida e riprende. Allora, entriamo nella fase di discussione generale dei due punti che erano stati precedentemente illustrati. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Allora, Sindaco, Presidente e Consiglieri, vi saluto. Insomma, dopo aver ascoltato i vertici responsabili della Regione, diciamo, non è che voglio correre il rischio di polemizzare su un tema che è molto importante, soprattutto per i risvolti ambientali ed economici quale quello dei rifiuti. Abbiamo sentito i responsabili della Regione che ci hanno esposto alcuni aspetti, in sostanza di quello che oggi stiamo discutendo. Voglio comunque riferirmi, in premessa alla relazione che è stata presentata, insomma, dal comune, relazione introduttiva dall'Amministrazione, che non è stata letta, comunque, insomma, però la diamo per buona, l'abbiamo letta tutti prima di venire qua, una relazione che ho trovato meno che...

Presidente Robert Amato

Consigliere, è stata letta dall'Assessore.

Consigliere Giovanni Infante

Ah, sì sì. Sì, giusto, e vabbè forse mi sono perso qualche passaggio, hai ragione. Sì, no, pensavo che avesse detto qualcosa d'altro. Vabbè, scusa.

Presidente Robert Amato

No, no, è stata letta dall'Assessore De Candia.

Consigliere Giovanni Infante

Vabbè, comunque, io l'avevo letta per conto mio, diciamo. L'ho trovata, diciamo, un po' troppo scarna, soprattutto in relazione a dei passaggi che parlano di impiantistica e sulle proposte necessarie ad affrontare i costi dello smaltimento e dei recuperi sui rifiuti. In sostanza, soprattutto su questo ultimo aspetto, non trovo che sia stato fatto alcuno sforzo per cercare di sollevarsi, di proporre delle soluzioni oggettive che possono, che possiamo praticare da subito. Chiaramente è un tema molto importante, ci troviamo nell'ambito della pianificazione e attuazione, forse nel nell'ambito più elettivo dell'economia circolare. Quell'aspetto della Green

Economy, che è un capitolo su cui la nostra azione, tutte le Amministrazioni regionali e comunali si giocano non soltanto la reputazione nell'attuazione, ma soprattutto dona, può donare, può essere non soltanto un costo ma anche un dono, perché una cultura di riduzione dei rifiuti, quella del riuso del riciclo, può diventare un ambito su cui puntare non soltanto per abbattere i costi della gestione dei rifiuti ma anche per recuperare risorse da reinvestire. A questo proposito si citava, come successo di questa Amministrazione, l'operazione di revamping di impianto della plastica, come un momento di attuazione virtuosa e buona gestione del ciclo dei rifiuti. Prendiamo atto che è stato fatto questo revamping, sono stati utilizzati dei soldi, però abbiamo dei dubbi, soprattutto conoscendo la storia di quell'impianto, che forse è stato, detto alla molfettese, una lavata di faccia quel revamping. Nel senso che quell'impianto di selezione della plastica era, nonostante il revamping, ancora era e resta obsoleto, quando forse sarebbe stato più opportuno, diciamo, non rinunciare, cosa che deliberatamente è stata fatta tempo fa, a suo tempo, a finanziamenti pubblici ottenuti all'epoca dall'ASM e che erano disponibili per un revamping più corposo, per un reale ammodernamento e per un adeguamento degli impianti e dei criteri di selezione più moderni della plastica. Riteniamo che questa operazione rimane soltanto un'operazione di facciata e siamo convinti che a breve termine porterà a rimettere in discussione l'efficacia e l'efficienza di questo impianto. Bisogna, insomma, valutare, sperando che non perda ogni residuo margine di performance, con tutte quelle che possono essere implicazioni sia occupazionali ed economiche per chi vi lavora e per la città. Se nella relazione dell'Amministrazione vi era un accenno all'impianto di revamping, invece non si è detto assolutamente nulla sul, diciamo, o meglio nella relazione, poi ne abbiamo parlato dopo, sull'impianto di compostaggio. La mancata realizzazione è frutto, chiaramente, di stratificazioni, di scelte amministrative in cui tanti possono avere la colpa, possono esserci anche state delle scelte folli a suo tempo, però, diciamo, questa Amministrazione ha fatto della continuità amministrativa il mantra, che è stato recitato in campagna elettorale, che avrebbe risolto i problemi della città, che avrebbero reso magnifiche e progressive le sorti di questa città. E dico, sette anni non sono bastati a concludere questa vicenda. Una vicenda che permetterebbe, se risolta in modo adeguato, con un impianto realmente pubblico, di uscire dal vicolo cieco, anche in considerazione che un impianto del genere sarebbe necessario non solo a noi come comune di Molfetta, ma anche a tutti i comuni, diciamo, vicini. Chiaramente, in questo ambito, un ruolo sfavorevole ha giocato, e ambiguo, ha giocato anche l'ente Regione, che è legata, e questo è un vulnus, secondo me, secondo noi, un vulnus secondo noi, che è legata a mani e piedi, per la gestione del ciclo rifiuti, a imprenditoria privata che fa quello che vuole, che chiede e ottiene quello che vuole e che chiaramente la Regione, anche per questo ruolo, non sembra aiutare nell'accelerare su questo... nella risoluzione di

questo problema. Veniamo, diciamo, ho detto quelle che erano le critiche più importanti secondo noi, però noi, come gruppo di Rifondazione Comunista, andando oltre la sottolineatura che abbiamo fatto, di scelte e tempistiche al nostro paese sbagliate, da parte di questa Amministrazione, su questo tema, vorremmo concentrare l'intervento sulla questione dei costi dello smaltimento e del recupero dei rifiuti, con delle proposte che trovo siano precise e concrete e frutto di esperienza da parte di operatori. Sono proposte precise e concrete che invito il Sindaco e i colleghi Consiglieri, Assessori e amministratori dell'ASM a considerare, perché riteniamo che la applicazione possono portare oggettivi vantaggi alla città. Come evidenziato nella relazione dell'Assessore De Candia, attualmente l'ASM paga una media di 176.50 euro a tonnellata per conferire i rifiuti organici presso gli impianti indicati dall'AGER, a cui vanno aggiunti i costi del trasporto. Sono dei costi altissimi, anche considerando la media di quelli che sono i prezzi praticati dagli impianti pugliesi. Questi costi sono probabilmente legati anche alla presenza nell'organico di una percentuale di impurità, frazione estranea, che permette, che determina quindi - come dire? - la levitazione dei costi. Puntualizzo, il costo di smaltimento dell'umido a tonnellata sarebbe 130 euro, da quello che abbiamo desunto. I 46 euro in più che paghiamo per raggiungere i 176,50 euro, agli impianti di smaltimento, sono legati alla percentuale di impurità frazione estranea dell'organico, legata alla cattiva differenziazione che viene fatta da parte... di parte della cittadinanza e che chiaramente può determinare questo rincaro di 46 euro a tonnellata. Di questo non mi meraviglio, perché, diciamo, oggettivamente non è che ci siano tanti controlli da parte della Polizia locale o da parte di chi di dovere sul, diciamo, corretto conferimento dei rifiuti. Sappiamo che oramai i mastelli non si adoperano più, molti, i rifiuti mettono di tutto, li lasciano per la strada e tu li devi andare a prendere e metterli un po' dove capita e, quindi, la purezza, diciamo, della parte organica finisce per impoverirsi e quindi dobbiamo andare a conferire tonnellate di rifiuti in cui l'organico vero è sempre più basso e trovi altro. Trovi carta, trovi plastica, e quella cosa ti penalizza, perché poi quando vai all'impianto e misurano la purezza d'organico, ti alzano i costi. Questo è un aspetto. L'altra cosa che forse il Comune e l'ASM avrebbe dovuto fare e non ha fatto, quindi oltre ai controlli, è un'attività di sensibilizzazione. Mi riferisco, soprattutto, a campagne pubblicitarie, campagne di sensibilizzazione nelle scuole, sulla corretta modalità di smaltimento dei rifiuti. Dico nelle scuole, perché alla fine, poi, i bambini sono quelli che, i ragazzi sono quelli che dovrebbero poi portare il messaggio ai genitori, ai nonni, che magari non erano abituati a fare questi passaggi di differenziazione e anche passaggi, ad esempio, in comunità parrocchiale, associazioni sulla modalità di smaltire correttamente i rifiuti. Questo ha lo scopo, soprattutto, di far capire, anche ai cittadini più riottosi, che fare una buona differenziata comporta avere dei vantaggi

economici per tutti. Permette di risparmiare tanti soldi al Comune, soldi che possono essere praticamente reinvestiti a vantaggio di tutti. Una criticità, quella della qualità dei rifiuti conferiti, chiaramente su questo aspetto invitiamo l'Amministrazione ad attivarsi, a fare in modo che il Comando di Polizia locale, per il Comando di Polizia locale, questo controllo diventa una priorità assoluta, assieme, chiaramente, al rispetto del decoro urbano. Non sfugge, infatti, che ciò che colpisce molto spesso il decoro urbano è proprio lo smaltimento inappropriato dei rifiuti organici e non, che vengono abbandonati per strada. Tornando al tema del... posto dall'ordine del giorno in questo Consiglio, pongo una domanda alla Presidente dell'ASM, che vedo sta... sì, sì. Avete mai pensato, in questi anni, a fronte dei costi stellari per il conferimento dell'organico, a sondare condizioni migliori di conferimento? Mi spiego. Non mi sembra che tutto questo sia avvenuto, sia stato tra le vostre iniziative prioritarie, però a questo proposito possiamo fare già una proposta. Ci sono delle condizioni oggettive per avviare al più presto le procedure di gara per l'individuazione di altri soggetti in grado di garantire il trasporto e l'avvio, a recupero della frazione organica. Si può seguire quanto è stato fatto da altri comuni e aziende pubbliche che oggi conferiscono l'organico con dei costi decisamente più vantaggiosi. Si prende, ad esempio, il comune pugliese di San Giovanni Rotondo, non un comune che sta a Milano, sta sulla luna, sta in Puglia, San Giovanni Rotondo, fa parte di un gruppo di comuni, a ottobre 2023, quindi non anni fa, ha individuato un impianto nel Molise, presso cui conferire l'organico a 80 euro a tonnellata, con impurità fino al 20 per cento. Cioè un grado di impurità che penso il comune di Molfetta possa intercettare o intercetta già da ora. Quindi, sono dei costi di smaltimento molto, molto più bassi. Abbiamo un altro esempio, l'esempio di Irpini Ambiente è una società pubblica in house, come l'ASM di Molfetta, che gestisce i comuni, per i comuni di servizi, per i comuni della provincia di Avellino. Da un anno ha affidato a terzi il trasporto e il conferimento, tutte e due, trasporto e conferimento della frazione organica, a 88 euro a tonnellata. Facciamoci i conti, li ho fatti io per voi, e vediamo irrisparmi che ne deriverebbero ottemperando a questi costi di smaltimento. Consideriamo 8.000 tonnellate di organico, che è quanto produce, mi sembra, Molfetta, prodotto dai cittadini molfettesi, siamo nell'ordine di un risparmio, se dovessimo conferire 80/88 euro a tonnellata, il risparmio sarebbe di 700/800 mila euro. Non sono sogni, metto gli atti, io ce li ho qua gli atti, ve li faccio vedere, non sono andato a inventarmi nulla. Queste sono le determine, la determina di San Giovanni Rotondo e la determina dell'Irpinagate, dell'Irpinambiente, volendo, Tommaso, per cortesia la puoi dare al Sindaco (incomprensibile) all'Assessore, e c'è scritto tutto quello che vi ho detto, in modo compiuto, in modo chiaro, in modo - come dire? - praticabile, perché è tutto molto ben praticabile. Non sono atti fatti da pirati, sono cose vere, reali, tra cui c'è anche un comune pugliese,

quindi se lo fa san Giovanni Rotondo, che paga 80 euro smaltendo in Molise, lì vicino, lo possiamo fare anche noi e la distanza in questo momento non è importante, perché andare a smaltire in provincia di Lecce o andare a smaltire in Molise, alla fine non ci fa tanta differenza, sotto questo punto di vista. Quindi, dico al Sindaco, non si perda tempo, si procede ad attivare ricerche e procedure analoghe fin da domattina, se è possibile farlo, per evitare che al tempo perso se ne aggiunga altro, anche perché, è chiaro, l'impianto di compostaggio non ce l'abbiamo domani mattina, è lì da venire. Abbiamo da attraversare un deserto e attraversare un deserto con questi costi noi dobbiamo mettere in atto tutte quelle buone pratiche che ci permettono di andare ai cittadini a dire "Guarda, abbiamo abbassato, per quello che possiamo fare, il costo dello smaltimento della spazzatura". Aggiungo di più, l'altro giorno, al Consiglio che abbiamo fatto al Petruzzelli, c'era, diciamo è sfuggito che c'è una specie di ricognizione svolta dall'AGER per trovare da qualche parte qualcuno che smaltisca a costi più bassi - questi sono gli esempi - proprio per cercare di far pressione sui compostatori pugliesi che fanno cartello, tutti privati chiaramente, il pubblico non esiste, e che sono la conseguenza, sono la causa principale del fatto che noi abbiamo dei costi di smaltimento pazzeschi. Quei costi di smaltimento, mi permetto di aggiungerlo, perché un po', diciamo, mi sono informato, se uno oggi, già in un'altra circostanza, Sindaco, mi sembra ne abbiamo parlato e le feci un accenno che prima si smaltiva fuori, al nord prima magari conveniva, poi sono saliti i costi, ma adesso al nord ci sono, ad esempio, degli impianti, dopo che questi hanno preso i soldi, vari, finanziamenti, Lega eccetera eccetera e si sono fatti impianti, alcuni di questi addirittura prendono gratis, cioè te lo vengono a prendere loro la spazzatura, perché sono impianti che devono essere - come dire? - tenuti, sono come gli altiforni, li devi tenere accesi e quindi loro hanno bisogno di combustibile e ci stanno degli impianti che fanno 30 euro a tonnellata. Per dire che è un mercato che va semplicemente sondato, va sfruculiato fino all'ultimo per cercare il pertugio giusto dove inserirsi e fare... perché poi, alla fine, i vantaggi sono per tutti. Altra proposta sull' indifferenziato, anche qui abbiamo trovato un qualcosa di interessante, una proposta concreta su cui invitiamo anche l'AGER a dire la sua, stasera io mi sarei aspettato da parte degli esperti che son venuti a parlare, una cosa del genere o un'altra... l'altra proposta che vi vado a dire, che sta scritta, sta scritta sul decreto legislativo 36/2003, che ancora oggi è in vigore, che prevede che per i comuni che hanno una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65 per cento, Molfetta, ho visto l'altro giorno sull' ASM fa 70... 72 per cento, 71 per cento, quindi ci stiamo, rientra tra questi, rispettando determinati, diciamo, requisiti, la frazione secca residua, priva di organico e carta cartone, può essere avviata a smaltimento direttamente in discarica, senza un preventivo trattamento di

biostabilizzazione. Adesso vi dico quali sono i requisiti. L'allegato 8, se vuole, dopo, signor Sindaco, le do anche la legge a cui mi sto riferendo con l'allegato, l'allegato 8 dell'articolo 7 B1, recita che "fatti salvi una percentuale di raccolta differenziato del 65 per cento - abbiamo visto che ci siamo - la metà rappresentata dalla frazione organica e umida, cartone e carta cartone, il contenuto percentuale del materiale organico putrescibili del rifiuto urbano indifferenziato, cioè la quota, diciamo, organica, che deve stare nel rifiuto secco, indifferenziato, per poter andare direttamente in discarica e saltare la fase di biostabilizzazione, deve essere non superiore al 15 per cento. Quindi, qua, se noi riusciamo a fare questo passaggio, si aprono delle cifre colossali su cui noi possiamo risparmiare. È difficile, chiaramente, però qua entra in gioco - come dire? - il controllo, l'informazione, i Vigili urbani che devono fare tutti questi passaggi. Vi faccio la simulazione, quindi ogni frazione indifferenziata deve essere inviata al processo di biostabilizzazione, proprio perché c'è una quota organica alta, che c'è il 15 per cento. Se tu fai sopra il 15 per cento, hanno visto sperimentalmente, se lo porti in discarica si fa il percolato, che è pericoloso. Allora, se invece limiti sotto il 15 per cento la frazione organica, il percolato non si forma più e ti danno la possibilità di conferire direttamente in discarica. È un bel risparmio, salti tutta la fase di biostabilizzazione, sono bei soldi, vediamo a fare i conti. Quindi, sulla base del rifiuto secco prodotto dai cittadini molfettesi, abbiamo circa 9200 tonnellate, se manteniamo una impurità al 15 per cento massimo, per frazione organica e per carta, potremmo mandare direttamente in discarica l'indifferenziato, saltando la fase di biostabilizzazione. Allora, oggi, i costi praticamente, in bio... della biostabilizzazione sono complessivamente 227 euro a tonnellata. I costi per la discarica soltanto sono 100 euro, quindi noi andremo a fare un risparmio di circa 127 euro. Ho fatto il calcolo, andiamo praticamente, ad esempio, cioè, dice, se portassimo direttamente, perché c'è una discarica che fa questi prezzi oggi, il rifiuto secco direttamente nella discarica di Deliceto, la tariffa sarebbe attorno a 100 euro. Quindi, noi praticamente, smaltiremmo su Deliceto, in luogo di 227 euro, che comporta biostabilizzazione e altro, solo 100 euro, con un risparmio di 127 euro, per 9200 tonnellate sono praticamente una cifra colossale. Abbiamo... andiamo praticamente a 1.150, che con quegli altri soldi dell'organico, farebbe un risparmio annuo di 1.700.000, 1.800.000 euro. Dico una cifra ragguardevole, che è capace di fronteggiare anche l'aumento per i costi del pregresso smaltimento, che dovremmo versare ai privati per via della sentenza a cui si riferivano gli esperti della Regione e che già stanno battendo cassa, che dovrebbe costarci circa 1.200.000 euro per gli anni pregressi, per ogni anno pregresso. Quindi, da questi risparmi, il nostro comune potrebbe ricavare soldi, un vero e proprio tesoretto, da utilizzare per efficientare i servizi, per migliorare lo spazzamento in città e per evitare di aumentare, soprattutto la

TARI. Anche perché, per tanto tempo, per esempio il costo delle fluttuazioni dei costi di conferimento dei rifiuti, sempre verso l'alto, sono stati scaricati sull'azienda partecipata dal Comune. Mi spiego. Finendo, diciamo, molto spesso, per mettere in difficoltà e riconoscendo i maggiori costi sostenuti. In sostanza, una cosa che secondo me, noi, andrebbe fatta, secondo noi, proprio per via di questi costi che fluttuano, è scorporare quello che viene dovuto dal Comune all'ASM per la gestione, per i costi dei servizi, da quelli che sono i costi di smaltimento. Perché i costi di gestione possono essere più o meno costanti, ma in questi anni fatto 100 quello che il Comune versava all'ASM, abbiamo visto progressivamente aumentare la parte che riguardava il costo di smaltimento e ridursi sempre di più la parte che riguardava i costi di gestione e quindi io capisco, Vito Paparella immagino anche, che in questi anni hanno dovuto fare le nozze con i ficchi secchi, sarebbe, è stato un problema per tutti. Quindi, pensare a questo punto, dal prossimo Piano economico finanziario di riconoscere all'ASM da parte del Comune, solo il corrispettivo per il servizio di raccolta di rifiuti e spazzamento, oltre gli altri accessori e, invece, scorporare il costo previsionale per il riavvio al recupero, le frazioni organiche e smaltimento di (incomprensibile) residua, riteniamo che sia una cosa razionale, perché il Comune magari riesce a trovare le pieghe per poter sanare queste situazioni, a cominciare domani mattina, se cominciamo a valutare la praticabilità di queste proposte che sto facendo, chiaramente, così l'amministratore avrà una cifra - come dire? - costante su cui potrà fondare e avremmo sicuramente un miglioramento anche dei servizi. Questo, mo', detto tutto, al netto del fatto che poi si deciderà di entrare nella SANB o meno. Un'altra cosa, un'altra proposta, si chieda all'AGER di operare una ricognizione seria e puntuale e questo proprio a garanzia dei comuni, anche del nostro comune, in merito alle tariffe di trattamento della biostabilizzazione che sono state pagate dal Comune in questi anni. Gli impianti, diciamo, di biostabilizzazione, hanno processato in questi comuni un quantitativo di rifiuti sempre maggiore, a seguito delle ordinanze del Presidente della Regione, che vista l'emergenza impiantistica mandava sempre più roba da smaltire. Quindi gli impianti che dovevano smaltire 100, finivano per smaltire 200. Quindi, questi impianti, hanno fatto le loro economie, praticamente al doppio, per quelle che erano le quantità autorizzate. Quindi, sono cambiate le quantità, in aumento, ma non c'è stata una corrispondente proporzionale diminuzione delle tariffe, cioè, come si suol dire, hanno fatto extra profitti, per adoperare un termine, diciamo, che va di moda. Quindi, chiaramente, i proprietari degli impianti, hanno ammortizzato il costo degli stessi in tempi molto più stretti e hanno visto levitare i loro profitti e questo con il silenzio tacito della Regione, praticamente prosternata su questi personaggi, permettendogli di incassare quanto più potevano, a spese chiaramente nostre, del contribuente. Tra l'altro, questi stessi personaggi oggi vengono a battere cassa, dopo la sentenza del TAR, sempre allo stesso contribuente. Quindi, visto che

i privati, perché oggi in Puglia il ciclo dei rifiuti è in mano solo ed esclusivamente ai privati, chiedono il riconoscimento degli adeguamenti tariffari, a seguito delle sentenze della giustizia amministrativa dal TAR è bene che anche i Comuni si facciano sentire e pretendano la restituzione dei maggiori costi, indebitamente percepiti dai gestori degli impianti di biostabilizzazione, per via del fatto che hanno dovuto smaltire più materiale. Invitiamo, inoltre, la Regione, qualora non l'abbia fatto, ad approvare un programma apposito per la riduzione dei rifiuti biodegradabili, da collocare in discarica, ad integrazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, come è previsto dal decreto legislativo 36/2003. Queste sono, signor Sindaco, Assessore, Presidente, le proposte che poniamo a questa Amministrazione, a questa maggioranza, chiediamo di esprimersi, ma soprattutto pensiamo che ci si debba attivare per scongiurare ulteriori aggravii dei costi alle spalle dei cittadini, avviando subito delle procedure di gara per il trasporto e avvio al recupero dell'organico e attivando tutte quelle verifiche dei casi, circa i requisiti richiesti dal decreto legislativo che ho menzionato, il 36/2003, che è tutt'ora in vigore, al fine di avviare a smaltimento il rifiuto residuo e attivando, diciamo l'ASM per migliorare una qualità della raccolta che possa eventualmente, se ancora non rientriamo in una purezza del 15 per cento del rifiuto organico... del rifiuto secco, a farlo, in sostanza. Questo senza sottoporlo, quindi, chiaramente al trattamento di biostabilizzazione contemporanea. Queste, sono le nostre proposte. Per quanto riguarda, diciamo, l'impianto di compostaggio, due parole. Noi abbiamo, devo dare atto, sicuramente, insomma, dell'interessamento, che è vero quello che ha detto il Consigliere Tammacco, diciamo, le mosse di questo impianto di compostaggio, le prime, l'origine, sarebbe la rinascita dell'impianto di compostaggio di cui stiamo parlando oggi, ha la loro radice nel, più o meno, 2006, all'epoca quando c'era nel Consiglio Provinciale di quell'epoca, dove furono stanziati dei soldi. Precedentemente, io ricordo che fin negli anni '80, forse il Sindaco sicuramente è uno che forse ha memoria ancora di più di me di queste cose, c'era un impianto di compostaggio, che poi finì nella gestione dei privati, di cui non faccio il nome, che praticamente non ha lavorato un solo giorno, perché poi cominciarono le vertenze, i processi, le cose e quindi quell'impianto non ha mai lavorato un giorno. Proprio per questo motivo, perché abbiamo detto che i guai che noi stiamo passando oggi, in Puglia, sono legati alla pletera, al tracimamento dell'attività dei privati nella gestione di queste situazioni, vediamo in questa proposta, che è presentata dalla Consigliera Petruzzelli, sicuramente una cosa importante. Sapete quanto ci possiamo tenere a questa cosa, però vediamo in questo passaggio, dove dice "Normativa vigente del Codice dei contratti appalti" purtroppo il cavillo attraverso cui...

Presidente Robert Amato

Consigliere, non è stata presentata ancora.

Consigliere Giovanni Infante

Vabbè, ne parliamo dopo? Vabbè.

Presidente Robert Amato

No, dopo... no, magari senza fare riferimento però...

Consigliere Giovanni Infante

Ne parlato dentro, ne abbiamo parlato qui, non è che...

Presidente Robert Amato

E sì, ecco, se facciamo riferimento alla Capigruppo, sì.

Consigliere Giovanni Infante

Allora, facendo riferimento alla Capigruppo, chiaramente io poi non... facendo riferimento alla Capigruppo, ecco, trovo che questo passaggio sia chiaramente un modo che permette, anche contro il volere del Sindaco, contro il volere di tutti noi, eccetera eccetera, l'ingresso poi di soggetti privati che potrebbero, cacciati con questo tipo di volontà da parte del Comune di aprire un impianto pubblico dalla porta, rientrerebbero dalla finestra e quindi su questo poi mi riservo magari di fare più... di precisare la nostra posizione dopo. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Paparella.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Grazie, Presidente. Buonasera. Buonasera a tutti, Sindaco, Assessori e Consiglieri e cittadini tutti. Allora, naturalmente mi corre d'obbligo fare intervenire, sulla base della mia esperienza pregressa. Vorrei condividere alcuni pensieri, cioè discutere su alcune questioni di cui ha parlato il Consigliere Infante, partendo proprio dal revamping. Chiaramente se io mi compro la macchina, a un certo punto mi si rompe una... mi si buca una gomma, devo cambiare la gomma e quindi funziona allo stesso modo un impianto per la plastica. A un certo punto, siccome sono soggetti sono macchinari soggetti a fortissime sollecitazioni, a un certo punto qualche pezzo si rompe e quindi l'impianto va revampato. Sia per quanto riguarda quelle manutenzioni revamping, sarebbe una manutenzione straordinaria, una manutenzione importante dell'impianto, sia per quanto riguarda quelle che sono, per l'appunto, le manutenzioni che per quanto

riguarda l'aggiornamento rispetto alle tipologie del prodotto, dell'output, del prodotto che va fuori e che quindi poi viene restituito al mercato a COREPLA, a chicchessia, viene, per l'appunto, lavorato. Quindi, se io ricordo bene, prima di andare via nell'anno duemila... 2021, del 2022, chiedo scusa, c'era stata già una richiesta da parte di COREPLA di lavorare anziché 5 colori, 15 colori. La selezione della plastica avviene secondo il polimero e il colore e quindi ci sono dei lettori che con dei getti d'aria sparano aria e selezionano le varie tipologie di prodotto. Quindi, si chiedeva di fare, praticamente all'azienda, un aggiornamento importante che comunque richiede, oltre che l'investimento, spazio. Perché un discorso è avere delle colonne, se vi affacciate un attimo in azienda vedete di che cosa si tratta, delle colonne, cinque colonne che lavorano cinque colori, cinque cabine che lavorano cinque colori e un discorso di averne quindici. Ci vuole il triplo dello spazio, motivo per cui, diciamo, non abbiamo, diciamo, il nostro impianto non è adeguatamente dimensionato, oltre al fatto che richiede un investimento non di poco conto. E quindi qui si inizia a ragionare su quello che dobbiamo fare e come lo dobbiamo fare. Con il Sindaco e con, diciamo, tutti gli esperti, innanzitutto si è scelto di lavorare bene quello che quello che già abbiamo e quindi i cinque colori lavorarli per bene e quindi efficientare l'impianto con quei 3 milioni di euro che sono stati messi a disposizione dal proprietario, dal Comune e, quindi sono state fatte delle sostituzioni importanti sulle strutture dell'impianto. Oltre al fatto che, se mi consentite, abbiamo sottratto quell'impianto. Avete presente Mazzitelli? L'ha appena detto, perché è morto Mazzitelli? Perché sono iniziate cause, vertenze, eccetera eccetera, quando spegni la macchina, tutti quanti arrivano e si buttano sopra. Noi non abbiamo consentito di spegnere quella macchina perché, altrimenti, tutti quanti, al fine di poter raggiungere il massimo profitto per sé stessi, perché giustamente si vedono in pericolo i dipendenti, aggrediscono l'azienda ed è la morte, ed è la morte, non abbiamo consentito che quella macchina si spegnesse e abbiamo dato continuità, con grande responsabilità, con grande fatica e con atti che hanno richiesto un lavoro immenso. Non parlo del mio, parlo dei tecnici ma comunque sono stati fatti provvedimenti di grande responsabilità che poi sono stati anche acquisiti agli atti da parte della minoranza, negli ultimi accessi agli atti. Parlo dei verbali che sono stati fatti per le transazioni che regolavano i rapporti dare e avere tra ASM e il committente, che ad oggi mi risulta... il concessionario che ad oggi mi risulta fallito e quindi abbiamo tolto, abbiamo scongiurato il pericolo di diventare, di fare il Mazzitelli bis all'interno dell'impianto. Quindi 3 milioni, purtroppo, lo devo dire, lo so, perché giocoforza, anche se ti devi occupare solo di atti amministrativi con indirizzo politico, ti guardi anche, ti arriva il rappresentante oppure guardi le carte dell'ingegnere che ti sottopone il listino prezzi e quindi vai... ti vai a scontrare con la realtà. Sono veramente pochi, sono una sciocchezza e non ne bastavano

neanche sette, per la verità, perché se un impianto, se qui stiamo parlando di un impianto che per revamparlo ce ne volevano 7 milioni all'epoca, senza considerare i quindici colori, immaginate ora che cosa ci vuole per, a listino naturalmente, che cosa ci vuole per fare un impianto dei sogni, come quello che noi vogliamo. Esistono impianti molto efficienti e, diciamo, aggiornati e io auspico, diciamo, mi auguro che questa Amministrazione voglia prendere in considerazione di fare un progetto più importante e riesca a reperire dei fondi che, da che io sappia, non ce ne sono. Non ce ne sono perché se noi fossimo rimasti con... se fossimo rimasti con la mono committenza e cioè aperti solamente al mercato di COREPLA saremmo già falliti. Quell'azienda si mantiene, l'impianto si mantiene perché è stato fatto, è stato aperto al mercato dei comuni non al solo COREPLA, che in base all'indice di performance, su un sistema di gare, ti consentiva di avere il prodotto da lavorare e andare a prendere da dove dicevano loro a spese tue. Cioè tu se hai la performance bassa ti vai a prendere il materiale da lavorare in Sicilia, a spese tue, materiale sporco, naturalmente, perché poi non è che ti danno il materiale pulito se c'è la performance bassa e te lo devi pure portare, lo devi lavorare e alla fine, cioè, va a finire male. Invece si è scelto un altro tipo di gestione, quello di partecipare alle gare, alle gare dei Comuni che avevano bisogno di lavorare il rifiuto secco e che, diciamo, ad oggi se dopo, magari, se il Presidente ha i dati aggiornati, quando sono andato via io, erano diventati addirittura 15 o 16 di comuni. Ecco, questa è la soluzione che noi abbiamo trovato velocemente per mantenere in piedi e per dare ossigeno a quell'impianto che quando ho lasciato, dal punto di vista economico-finanziario, risultava in equilibrio. Poi passiamo, invece, alla questione dell'impianto. Allora, innanzitutto, la mia proposta, Sindaco, che io vorrei fare all'AGER, è quella di non lasciare gli operatori dietro la sbarra, una cosa molto concreta, così non gli dobbiamo pagare le ore di straordinari agli operatori e di calendarizzare, quindi, i conferimenti, programmare e calendarizzare in maniera corretta. Perché se un operatore mi rimane più del tempo consentito dal contratto, io poi gli devo mandare un cambio all'operatore che evidentemente costa, sia per il trasporto dell'operatore e questa è una cosa molto concreta e veloce. Chiedere, quindi, non fa stare dietro la sbarra i camion, che naturalmente creano problemi, se poi invece vogliamo fare la proposta dei sogni, è quella di munire ogni impianto, ogni impianto di conferimento di un impianto di biostabilizzazione, perché nell'anno 2020, sapete cosa è accaduto quando ci sono stati i problemi? Che noi anziché portare l'organico o portare, chiedo scusa, l'indifferenziato presso la discarica, siamo stati costretti a portarlo presso... a portarlo presso l'impianto. Poi l'impianto, queste operazioni naturalmente avvenivano tutte a spese nostre, portavamo il rifiuto presso l'impianto, l'impianto lo ricaricava su un altro camion, lo portava a Cavallino, lo biostabilizzava, dove poi veniva messo su un altro camion per ritornare all'impianto dove veniva scaricato, cioè con costi

e con contratti e quindi costi tutti a carico della nostra azienda. Queste sono le cose da scongiurare e che non devono avvenire più, non devono avvenire più. Chiaramente quella situazione era stata dettata da un'emergenza e poi, soprattutto io chiederei di non fare, agli impianti di non fare i furbacchioni perché quando abbiamo fatto noi... quando, chiedo scusa per, diciamo, il vocabolo, quando noi abbiamo fatto le analisi relativamente... le analisi relativamente alle impurità di cui ha parlato lei, io le ho fatte sempre in contraddittorio. Cioè ci ho mandato un operatore mio e l'ho buttato dentro, magicamente le impurità dal 10 per cento arrivavano al 4, al 5 per cento, quindi con, diciamo, queste sono le piccole attenzioni. Perché, naturalmente chi è... l'impianto che è privato ci marcia sopra un attimino e quindi cerca di trarre il massimo profitto per sé stesso. Quindi, io chiedo, comunque, all'amministratore di essere sempre, di ASM, di essere sempre attento e queste, di adottare queste come buone prassi, va bene? Stare dietro ad ogni conferimento, al fine di evitare che qualche buon tempone ci marci sopra, perché sono soldi della nostra città e dei nostri cittadini. Ripeto, se magari poi ogni impianto si potesse munire di un biostabilizzatore, sarebbe la Panacea, perché, praticamente, non si dovrebbero spostare più i rifiuti e quindi rimanere lì, per quanto riguarda l'indifferenziato. Mazzitelli è un sogno, io l'ho seguito, diciamo, chiedo scusa, l'impianto di compostaggio ex Mazzitelli è un sogno. Quello, noi attualmente produciamo una quantità all'intorno di 10.000 tonnellate di FORSU, di rifiuto organico e l'ultimo progetto che io avevo visto, che poi è stato visto, rivisto e visto e rivisto altre 50 volte, era dimensionato per circa 29.000 tonnellate, che doveva essere sufficiente quindi a coprire la nostra... i nostri cinque comuni, quelli di cui facciamo parte: Bitonto, Terlizzi, Molfetta, Ruvo e Corato. Quindi, doveva essere sufficiente a poter recepire queste quantità. La funzione che ha AGER in questo caso, viene meno perché se quello è un impianto che recepisce 29.000 tonnellate ed è sufficiente per noi, non si può aprire al pubblico, va bene? Quindi è un impianto che dovrebbe destinare al nostro ARO. Non potrebbe aprirsi ad altri comuni, perché quando un impianto va a sistema deve recepire tutto da tutti in determinate quantità e con una calendarizzazione. È che questo è il vero problema, perché se... e quindi. come diceva bene il dottor Giovanni Campobasso e quando salta uno di questi ingranaggi, uno di questi pezzettini, perché magari un impianto chiude e ci è successo, sempre nella mia gestione, io le ho attraversate tutte, sono stato fortunatissimo, è andato... è successo un problema a Brindisi e siamo andati a finire ad Ecodaunia, perché c'era tutto un fenomeno traslatorio degli impianti e quindi da Tersan, che si trova qui dietro, a Modugno, dove pagavamo 115 euro per tonnellata, siamo andati a finire ad Ecodaunia, a 198 euro le prime volte e ci fecero, furono buoni, ci fecero lo sconto di 3 euro, le pagammo 195, a 198 euro per tonnellata più le impurità. Siamo arrivati, abbiamo sfiorato i 250 euro, quindi questi sono tutti dati presenti in azienda e sulle cui impurità, io

ho fatto fare le analisi in contraddittorio, mandando gli operatori. Funzione che praticamente ci si butta nella spazzatura e si va a vedere questo è buono e questo non è buono e vediamo quanta roba c'è, a campione naturalmente, campionando una serie di prodotti. Quindi è vero che, diciamo, tutte le proposte, per quanto riguarda... ah, un'altra cosa molto importante, per quanto riguarda poi la destinazione del rifiuto, su quella io ho qualche perplessità, quandanche fossero veri i dati che lei ci ha raccontato, ci ha illustrato, con il Sindaco abbiamo fatto una proposta all'AGER e ci ha risposto che se voi volete, ci presentate un'alternativa, poi ci dovete dare l'alternativa all'alternativa, perché se quell'impianto ha un problema, i rifiuti non li potete portare più in Puglia, sono problemi vostri, ve li mangiate. Okay? Perché non può ritornare, una volta che l'AGER regola tutti i flussi e noi andiamo in questo modo fuori dal sistema, chiaramente le nostre quantità verranno distribuite in altro modo, organizzate in altro modo e quindi non possiamo, non abbiamo la possibilità di rientrare, almeno queste erano le risposte che ci sono state date all'epoca, e quindi se volete una... se volete andare fuori, ci dovete dare un'alternativa all'alternativa, perché se chiude quell'impianto noi vogliamo essere sicuri che non succede un'emergenza rifiuti a Molfetta perché l'impianto che avete scelto voi, magari a Milano o a Canicattì, non vi dà più la possibilità di accedere, perché magari è successo qualche cosa. Si può incendiare un impianto, ne sentiamo tante tutti i giorni e quindi, prudentemente, con il Sindaco, oltre al fatto che quelle che ci dà l'AGER sono disposizioni a cui noi ci atteniamo. Quindi, io faccio una domanda al Sindaco: chi si prende la responsabilità di disattendere a queste disposizioni? Io, fossi il Sindaco, non lo farei; o l'amministratore di ASM, non lo farei, perché quelle sono disposizioni, sono dispositivi dell'Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti. Quindi, chi si prende la responsabilità, diciamo, è una grande responsabilità che si assume. Per questo io - come dire? - come abbiamo detto bene, ritorniamo invece sulle questioni tangibili, sulle questioni pratiche, quotidiane, miglioriamo la qualità del rifiuto, perché questa è, facendo sempre una buona comunicazione, una buona campagna di comunicazione, ritorniamo nelle scuole a spiegare ai bambini, perché sono i bambini che poi insegnano ai genitori come si fa la differenziata, a ridire e a ridare il messaggio "facciamo per bene la differenziata". Queste sono le vere soluzioni, le soluzioni pratiche. Chiediamo invece, chiediamo anche di non far stare i nostri operai, i nostri trasportatori dietro la sbarra, perché oltre che un fatto di dignità, di dignità umana perché non è giusto lasciare 6 ore, 7 ore, gli operatori per strada, così, a braccia conserte, ad aspettare che arrivi il proprio turno per scaricare il camion, non è bello. Chiunque facesse questo lavoro, io non lo so, chiunque faccia questo lavoro non so che pazienza ha e per quale motivo lo fa. Queste sono le... quindi chiedere di fare una programmazione corretta. Calendarizzare una programmazione

corretta del conferimento dei rifiuti. presso ciascun impianto. Queste, diciamo, sono delle... potremmo parlare per tanto altro tempo, ma già ho parlato troppo. Vorrei, comunque, anticipare che per queste ragioni, per queste ragioni noi siamo assolutamente - come dire? - a favore del provvedimento. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Paparella. Aveva chiesto di parlare il Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Allora, grazie a tutti di avermi fatto parlare oggi, ora, perché io mi scuso già in anticipo, ma dovrò andare via perché ho un altro impegno, devo andare a parlare dei ragazzi di Don Tonino, quindi, diciamo, una cosa carina e quindi mi scuso. Sono contento di essere venuto qua, perché ho imparato un sacco di cose che, diciamo, non conoscevo, perché non mi occupo, per fortuna, di questo complicato argomento che, diciamo, ci riguarda. Nello stesso tempo ringrazio la Consigliera, guardi, io, Consigliera, riesco anche a ringraziare, diciamo, a volte mi deve un complimento, perché, diciamo, mi ha, ha voluto fortemente questa cosa e quindi io sono contento e ringrazio anche tutti coloro che sono intervenuti. Perché ognuno ha, secondo me, dato un input a me, che devo andarmi a vedere questo argomento fondamentale. Anche l'aspetto della... che riguarda la comunità, cioè nel senso che quando si parla di temi, come la Sanità, come l'ambiente, come i rifiuti, non ci deve essere il colore politico e io su questo sono d'accordo, ma è importante, comunque, avere la visione. E in questo sforzo, in questo, diciamo, Consiglio, io esorto ad avere la visione, cioè nel senso è sicuramente importante ragionare sull'aumento dei costi della gestione dei rifiuti, perché è innegabile, si vede nelle tabelle come, diciamo, portare l'indifferenziata, diciamo, ha determinato un grosso, diciamo, una grossa spesa e sicuramente sono assolutamente convinto che l'impianto serva, l'impianto di compostaggio, e sono due punti fondamentali, però sono convinto che dobbiamo cercare in tutti i modi che questo impianto debba essere più pubblico possibile. Io non sono contro ai progetti... ai project financing, non sono assolutamente contro, però devono avere un nome, cognome, una carta d'identità, da dove vengono, che cosa devono fare precisamente, devono avere un piano di business, come quello che dovrebbe avere tutte le grandi opere, come per esempio il porto e anche queste cose. Quindi, stiamo attenti, perché se no ci impelaghiamo in opere milionarie che non danno assolutamente efficacia e futuro. Quindi, ve lo dico chiaramente, come se lo dico tra amici, se ci sono già delle idee è meglio che fate venire fuori, perché poi, se no, significa, si vede quello che c'è stato anche in questa, diciamo, in queste vari Capigruppo, il detto e il non detto. Sarebbe stato più bello, per esempio, esprimere meglio quello che ci deve essere, che

poi abbiamo detto stasera, che non vedo nessun, diciamo, grosso, diciamo, ostacolo alla comunicazione. Quindi, siamo attenti. Noi siamo, come Movimento ringrazio il fatto che si è parlato da sinistra di Antonello che, diciamo, ha iniziato questo, si è arrivato ad oggi, però noi siamo sempre fortemente orientati sulla gestione pubblica di tutto, diciamo, e prego che si metta a verbale questa cosa. Per il resto, io sono assolutamente favorevole al provvedimento e mi scuso di non poter votare, perché devo andare via. L'ultima cosa, sicuramente oggi, però, c'è il braccio di questa cosa importante dell'impianto, dell'indifferenziata, ma vi esorto sempre a ricordare che la città è ancora sporca e questo è innegabile. Questo punto, su questo punto, ha ragione Michele, dobbiamo fare fortemente informazione, dobbiamo... Vito, scusami, informazione - lapsus freudiano - informazione, formazione, stimolare i più giovani a far sì che il bene comune è una città pulita, perché una città sporca è una città malata, è una città ammalata, è una città che si ammala di più. Quindi, questo è il concetto che volevo riportare e vi ringrazio per questa bella occasione di, diciamo, considerazioni che abbiamo fatto. Grazie, buonasera a tutti.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Spaccavento. Mi ha chiesto la parola la Consigliera Poli.

Consigliera Maridda Maria Poli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Tutta questa discussione sull'impiantistica è ovvio che ha praticamente senso solo ed esclusivamente se il prodotto viene inteso come, interpretato come rifiuto e viene inteso come prodotto che possa essere riciclato e quindi che possa avere, chiaramente, un controvalore. Vale a dire, non so, con la vendita, come previsto per la plastica o chiaramente il vetro o con la produzione, chiaramente, di energia. Solo questo può portare, chiaramente, alle casse comunali un certo beneficio e quindi, chiaramente, un grosso riflesso per i cittadini che avrebbero così, maggiori costi nello smaltimento dei rifiuti e costituirebbe anche un minor costo lo stesso conferimento in impianti di prossimità. Poiché riteniamo, da quello che praticamente è apparso dalle dichiarazioni del Presidente della Regione, rilasciate in questi giorni, nonché da ultimo nella conferenza a cui abbiamo partecipato, dell'11 marzo, riteniamo che praticamente gli obiettivi da raggiungere, devono tutti, chiaramente, volgere verso una visione del futuro della nostra Regione, senza pregiudizi e senza posizioni precostituite. Noi siamo, chiaramente concordi, innanzitutto con la strategia regionale che è volta ad attivare, attraverso azioni finalizzate al riutilizzo e al riuso, misure specifiche a monte della filiera del riciclo, sin dal segmento della produzione, cioè quello che noi chiediamo, chiaramente, al Comune di Molfetta è anche che il Comune di Molfetta, come l'hanno

fatto altri Comuni, possa fare, praticamente, delle ordinanze per poter limitare l'uso della plastica. Vedasi i Comuni che hanno obbligato gli stessi supermercati a non utilizzare più in maniera, diciamo, così, senza senso e quindi in maniera forsennata, l'utilizzo delle vaschette. Inoltre, siamo chiaramente a favore dell'impianto di compostaggio, qualora lo stesso sia inteso come impianto pubblico di secondo livello, all'interno dei quali i rifiuti vengono trasformati in non rifiuto, con potenzialità di commercializzazione o di utilizzo nei cicli produttivi. Chiaramente per tutti questi motivi, crediamo fortemente anche noi nella gestione pubblica dell'impianto, perché, praticamente, così come è previsto anche nel piano regionale dei rifiuti, un impianto finanziato, cofinanziato insieme alla Regione, obbligherebbe, in un certo qual modo, la stessa a poterlo utilizzare a 360 gradi, anche in maniera più accurata, anche ai fini della stessa manutenzione, nonché anche ai fini degli standard da dover rispettare nell'impianto stesso, per la creazione dell'impianto stesso. Quanto, chiaramente, ai costi di smaltimento, stante la sentenza del Consiglio di Stato, che ci ha tagliato le gambe e quindi ha adeguato le tariffe a quelle del mercato, è chiaro che l'Ente subisce i maggiori costi ed è per questo motivo che, come Molfetta Popolare, chiediamo, chiaramente unitamente a quella che è l'espressione stessa del Comune, cioè che la Regione possa, e quindi di farci carico di poter, diciamo, contestare e quindi di potervi aiutare, affinché la Regione possa aiutare i Comuni stessi, evitando che questi costi abbiano dei riflessi notevoli sulla TARI e quindi, chiaramente, sui cittadini. Quindi, il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consiglieria Poli. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il Consigliere Regionale Tammacco, il Commissario Campobasso, il Direttore generale Pansini, per aver partecipato e dato illustrazione un po' della problematica del tema rifiuti. Il tema rifiuti che stiamo affrontando, è un tema che negli ultimi, nell'ultimo trentennio si è sempre complicato. Non vede ancora come, diciamo, Regione Italia uno sbocco - come dire? - a breve termine. Il problema rifiuti ce l'avremo, ce l'abbiamo e molto probabilmente ce l'avranno anche le prossime generazioni, se non si riesce a trovare veramente un'economia circolare su cui il rifiuto diventi una risorsa. Molto si è fatto anche in questi anni, la plastica, il vetro, il cartone gli impianti di compostaggio ove si sono fatti, però non basta. Non basta perché ci rendiamo conto che il tema rifiuti è un tema che le Amministrazioni, le città, le Regioni d'Italia, l'Europa devono affrontare in un modo veramente importante, un modo che va preso di petto, perché già

siamo, secondo me, molto in ritardo, perché i danni che abbiamo causato, molto probabilmente in questa generazione, le porteranno avanti le prossime generazioni, però noi abbiamo anche l'obbligo e la politica ha l'obbligo di prendere delle decisioni, in modo tale da poter migliorare, eventualmente, in futuro. Alcuni esempi positivi li troviamo anche nel nord Europa, di come trasformano un rifiuto in una risorsa. Da noi, fino a quando il rifiuto rimarrà rifiuto, che per smaltirlo dobbiamo versare somme ingenti, non sto a dire le somme che sono aumentate, ma sono somme ingenti e quindi rimane un rifiuto. Questo è stato detto anche nella conferenza dell'altro giorno, al Teatro Petruzzelli, che ho avuto l'onore di seguire via streaming, e lo hanno detto anche là: il rifiuto deve diventare una risorsa, deve diventare un valore. Quando quel rifiuto diventerà un valore, allora avremo raggiunto un piccolo obiettivo. Ora, per arrivare al valore del rifiuto dobbiamo fare dei passaggi. La politica ha la necessità di fare dei passaggi e uno di questi passaggi sono gli impianti. Gli impianti che dobbiamo realizzare, vanno realizzati determinati impianti, impianti di compostaggio, riciclaggio della plastica, riciclaggio del vetro, riciclaggio di tutti i rifiuti industriali. Qua poi entriamo in un altro capitolo, ancora più complicato per quanto riguarda la politica. E quindi, noi abbiamo l'onere, tra l'altro - come dire? - la città di Molfetta è da 10 anni che chiede un impianto di compostaggio all'interno di una economia circolare e questo, e io mi faccio promotore, se verrà fuori, diciamo, l'esito di questo Consiglio, di farlo notare anche ai Comuni vicini, questa presa di posizione per quanto riguarda l'impianto di compostaggio che vogliamo realizzare, che abbiamo già un progetto quasi completo ed era pronto anche ad essere finanziato. Ricordate bene che con il piano PNRR, sui fondi, sugli impianti di riciclaggio dei rifiuti, a parte che sono stati stanziati non troppe risorse, di quelle risorse, tutte, la maggior parte sono arrivate al nord, poche al sud, niente in Puglia. Quindi, noi abbiamo una necessità di farci sentire, di gridare questo, dare questo allarme agli organi competenti, perché per trovare una soluzione al tema rifiuti dobbiamo realizzare gli impianti. Noi abbiamo, già dieci anni fa quell'impianto aveva un costo di circa 7 milioni di euro, tutto questo tempo che è passato, tutti i finanziamenti che non sono arrivati, con tutte le varie, \pm aumenti che sono avvenuti con le leggi che sono cambiate, quindi siamo arrivati a 22 milioni di euro. Abbiamo necessità che un ente ci finanzi, che finanzi il progetto, era già pronto. Tra l'altro è uno di quei pochi progetti che abbiamo in Puglia, pronti per essere realizzati, ma se non arriva il finanziamento - ahimè - questa cosa può non realizzarsi. Quindi, è necessario, io ringrazio l'Amministrazione, ringrazio la Consigliera Petruzzelli, ringrazio anche l'impegno del Consigliere Tammacco, che a livello regionale sta facendo la sua parte per quanto riguarda questo tema, che questo Consiglio Comunale dia veramente un impulso a questo stallo che è avvenuto e che sta

avvenendo. Poi, diciamo - come dire? - la goccia che ha fatto traboccare il vaso è la sentenza che è della Corte Costituzionale... no, del Consiglio di Stato, che ha praticamente proclamato degli aumenti che il Comune di Molfetta, ricordo a tutti i cittadini, ricordo ai Consiglieri, che dal 2015, se non ricordo male, 2014-2015, che non ha aumentato 1 euro sui costi della TARI. E se questo avverrà quest'anno, come avverrà a Molfetta avverrà in tanti comuni, non solo della Puglia ma anche di tutta l'Italia, per via di quella sentenza. Tant'è che proprio a ridosso di quella sentenza, il Sindaco dell'ANCI, Decaro, parlava, appunto di conseguenze devastanti per quanto riguarda il tariffario TARI. Questo è uno, diciamo, dei problemi che dovremmo affrontare, come bilancio comunale. Concludo. Concludo con dire che l'impianto di compostaggio, ecco, ci abbiamo messo dieci anni per - come dire? - architettarlo. Adesso non troviamo i finanziamenti. Molto probabilmente quando li troveremo non sarà, purtroppo, dico a lei signor Sindaco, a inaugurare quell'impianto, ma lo lasceremo alle generazioni future, perché questo impianto serve, lo vogliamo realizzare, dobbiamo, secondo me, votarlo all'unanimità questo provvedimento, dividerlo con le altre città viciniori che, comunque, quell'impianto ha la capacità produttiva di avere anche il conferimento delle altre città e, quindi, creare anche delle risorse, creare anche delle economie, perché lo lasciamo alle generazioni future e creiamo quella famosa economia circolare che permetterà veramente di dare un'inversione di tendenza al problema rifiuti. Problema rifiuti che, come ho aperto, ho detto in apertura, è un problema, è un tema molto importante, che va affrontato e va affrontato sicuramente dalla politica. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. Non ho altri iscritti a parlare. Prego, Consigliere Mastropasqua.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Intervengo a nome mio, ovviamente, e a nome del Consigliere Binetti e della Consigliera Germinario. Ma io ritengo che quest'oggi abbiamo fatto un buon Consiglio Comunale, in quanto abbiamo potuto, appunto, sentire esperti in materia, che ci hanno parlato, diciamo, approfonditamente un po' delle questioni dei rifiuti. Quindi credo che, insieme agli altri Consigli monotematici che abbiamo chiesto, in quel caso chiesti dalla minoranza, credo che anche questo Consiglio lo possiamo, diciamo, inserire, infilare, diciamo così, in quella in quella tipologia di Consiglio, quindi, secondo me, positivo per... sia per tutti i Consiglieri ma soprattutto per la città di Molfetta. Faccio una brevissima considerazione sulle proposte che ha fatto il Consigliere Infante. Chiaramente, è chiaro che alle spalle

c'è uno studio, c'è anche, evidentemente una mano esperta, quindi chiedo all'Amministrazione, al signor Sindaco innanzitutto, insomma, di tenerne debitamente conto, insomma, di verificare se ci sta lo spazio per, insomma, poter migliorare un po' e poter accogliere qualcuna di quelle proposte che mi sono sembrate onestamente, almeno *prime facie*, assolutamente condivisibili. Per quanto riguarda ASM, ovviamente, io mi attengo a ciò che avevamo deciso nella Commissione Capigruppo, in quanto, Presidente mi corregga, ma si era deciso di non parlare, quindi, di ASM, quindi, ma di parlarne in altre sedi. Ovviamente su ASM è nota la nostra posizione, insomma, noi riteniamo, dico solo questo, che si debba fare una riflessione attenta, che non è stata mai fatta sulla gestione, riteniamo che si possa fare molto, molto meglio sulla gestione di ASM e della questione, appunto, dello spazzamento e della pulizia della città. Ma ripeto, poi lo affronteremo negli appositi, appunto, luoghi e, appunto, Consigli Comunali e quant'altro. Detto questo, diciamo, in premessa, arrivando, insomma al Consiglio un po' qualche valutazione sul Consiglio odierno, cosa mi sento di esprimere. Innanzitutto esprimo il parere favorevole, quindi il voto favorevole, lo anticipo, da parte mia, del Consigliere Binetti e della Consigliera Germinario, ma innanzitutto per un motivo, perché sono convinto che tutto il lavoro che è stato fatto, anche dal Consigliere Tammacco, non abbiamo problemi a riconoscerlo, in sede Regionale, dall'Amministrazione, da tutti coloro, insomma, che si impegnano su questa tematica per cercare, ossia, di sbloccare l'impianto di compostaggio, ritengo che tutta questa azione sia un'azione, appunto, conforme, diciamo così, all'interesse di Molfetta, all'interesse pubblico, all'interesse dei molfettesi. Come abbiamo sempre detto all'interno del Consiglio Comunale, in ogni conferenza stampa, in ogni parte dove facciamo politica, noi ogni e qualsivoglia provvedimento che, ripeto, integra l'interesse pubblico, vedrà sempre convintamente il nostro voto e il nostro sostegno. Quindi, brevissimamente, per quanto riguarda, insomma a me è piaciuto molto, diciamo, sentire sia l'avvocato Pansini sia il dottor Campobasso, anche perché ci hanno dato spunti importanti, appunto, che credo non sempre ci sia occasione, insomma, di ascoltare e di sentire, di capire un po' quali siano le problematiche, diciamo, dei rifiuti, non solo a Molfetta ma in Puglia. Certo l'avvocato Pansini è stato molto, molto, molto prudente, ha detto chiaramente che non è competente AGER, però ha detto chiaramente che sì, l'ho segnato, ha detto "sì ad un nuovo impianto". Ovviamente ha dato il consiglio di verificare la questione delle tariffazioni, credo in fase, diciamo così, di business plan, quindi di previsione. Credo che sia uno spunto, insomma, Sindaco, che dobbiamo verificare per, diciamo, diciamo così, impacchettare, preparare un procedimento, diciamo, assolutamente, diciamo così, ribadisco, nell'interesse della città. Ha parlato, ovviamente, l'avvocato Pansini, della gestione diciamo così, pubblica, dell'impianto di Ginosa, su una possibile, diciamo così,

modello, tra virgolette, che proponiamo noi, anche se questo, diciamo, se n'è parlato poco, diciamo così, di una gestione pubblico-privata, a seguito di project. È stato molto delicato, ha detto che certo occorre capire il modello, occorre, ha usato il termine "implementare il modello", però, insomma, mi è sembrato, insomma, una riflessione prudente che comunque abbia lasciato aperto lo spazio a quel tipo di modello di gestione dell'impianto. Per quanto attiene il dottor Campobasso, che a me è piaciuto molto, certo, aveva un livello di preparazione della materia, diciamo, molto alta, quindi, ovviamente, è stato molto interessante, molto interessante sentirlo, insomma, ci ha detto delle cose importanti quest'oggi, che sono convinto che tutti i Consiglieri abbiamo, i cittadini abbiano colto, ma è bene forse anche ribadirlo. Quindi, abbiamo capito che c'è un emendamento, una proposta di legge in Regione che potrebbe, in qualche modo, toccare anche Molfetta e, diciamo così, i suoi rapporti con la SANB. È una questione, insomma, che ritengo che il Consiglio di Molfetta, l'Amministrazione di Molfetta debba verificare con la giusta attenzione, perché, insomma, sappiamo che quella adesione a SANB, probabilmente all'epoca fatto in modo un po' affrettato, comunque senza una attenta riflessione e quindi costretto, dice il Sindaco, può essere pure costretto. Quindi, ritengo che questo possibile spazio nuovo, spazio che si apre, ripeto, possa consentire, sempre tenendo presente l'interesse preminente di Molfetta e dei molfettesi, possa consentirci, diciamo, qualche importante movimento e novità. Quindi, questa è una notizia, diciamo, tra virgolette, che direi buona, che il... anche se ho capito che lui non era proprio d'accordissimo, anche perché lui spingeva o segnava per una gestione integrata dei rifiuti e, quindi, ho capito che preferiva un modello, diciamo così, netto di gestione del rifiuto. Però, voglio dire che era, ovviamente, chiaramente, il suo ottimo, diciamo così, parere. Ho rilevato anche una cosa importante del dottor Campobasso, mi è piaciuto quando ha detto che gli organi superiori hanno fame di impianti, quindi abbiamo la necessità, sempre detto, di invogliare chi di dovere, in questo caso il Comune di Molfetta, a fare impianti. Quindi, veniamo, voglio dire, al nostro Consiglio Comunale quest'oggi, noi l'impianto ce l'abbiamo pronto, può essere già cantierizzazione, quindi quando il Commissario dell'ARO ci dice che gli organi superiori hanno fame di impianti, quindi c'è necessità in Puglia, in provincia di Bari, di impianti, quindi posso dire che ha confermato pienamente quanto, insomma, riteniamo, credo, sostanzialmente, tutte le forze politiche, cioè della necessità di questo impianto e quindi dell'urgenza di provare a sbloccare questa situazione. Quindi, concludo, ribadendo, quindi il parere positivo, quindi voto favorevole mio, da parte del Consigliere Binetti, da parte della Consigliera Germinario, sia in ordine, quindi, alla richiesta di contributo alla Regione Puglia, economico, per cercare, insomma, di scongiurare ulteriori costi a danno del Comune, legato appunto

a questi aumenti spropositati sullo smaltimento e sia, ovviamente, parere favorevole a reperire, diciamo così, a chiedere alla Regione Puglia il finanziamento integrale dell'impianto di compostaggio, oppure, in subordine, di consentirci di reperire, quindi consentire al Comune di Molfetta, utilizzando tutti gli strumenti che la normativa, il Codice degli appalti prevede, di reperire i fondi per quindi attivare, per riattivare questo impianto. Molfetta ne ha bisogno, i molfettesi pure. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Mastropasqua. Ha chiesto la parola la consigliera De Palma.

Consigliera Francesca De Palma

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti gli astanti, a coloro che ci seguono in streaming. In questa seduta consiliare, il gruppo "Insieme per la città" vuole ragionare su una complicata problematica attinente ai costi del trattamento dei rifiuti, che forse solo apparentemente sembra risolta. Dall'ultima pronuncia giurisprudenziale, emessa dal Consiglio di Stato, n. 10550/2023 e pubblicata il 6 dicembre 2023, che accedendo alla ricostruzione giuridica, espletata dalla sentenza del TAR Lombardia, pubblicata il 24 febbraio 2023, ne ha confermato l'assetto, pur con precisazioni ed integrazioni dallo stesso sviluppate. Vi elenco brevemente i fatti. Con sentenza del 24 febbraio 2023, il TAR Lombardia annullava i seguenti provvedimenti: delibera ARERA 363/2021, del 3 agosto 2021, recante il metodo tariffario "rifiuti MTR 2, anni 2022-2025"; delibera di Giunta Regionale n. 2251, del 29 dicembre 2021, avente per oggetto "Individuazione di impianti di chiusura del ciclo minimi" ex delibera 363/2021 ARERA; delibera Consiglio regionale Puglia, 14 dicembre 2021, avente per oggetto "Piano regionale gestione rifiuti urbani" nonché le varie note AGER collegate ai provvedimenti gravati e suindicati e annullava pure il programma nazionale gestione rifiuti, relativo agli anni 2022-2028.

Da parte dell'Autorità giudiziaria amministrativa di primo grado, pertanto, si contestava ad ARERA di avere, con delibera 363/2021, introdotto una disciplina tesa a raggiungere un obiettivo solo apparentemente ascritto al proprio ambito di competenza, obiettivo che si concretizzerebbe nel dettare i criteri di regolazione tariffaria applicabili al ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani, in realtà attuati attraverso strumenti legittimanti un forzato ed arbitrario criterio di qualificazione di impianti, operanti nel libero mercato, anche al di fuori del servizio integrato dei rifiuti urbani, per sottoporli a regime di tariffe regolate da finalità di tutela concorrenziale. A parere del Collegio, l'AGER, attraverso un potere non attribuitole dalla legge nazionale, avrebbe determinato una inversione procedimentale dell'iter di programmazione. In realtà, solo dopo l'adozione del

programma nazionale, con relativa individuazione dei criteri per la qualificazione degli impianti come minimi, l'ARERA avrebbe potuto e dovuto disciplinare l'ambito tariffario secondo la competenza che le è attribuita dall'ordinamento. D'altro canto, se fosse stata competenza di ARERA la determinazione dei criteri di individuazione degli impianti minimi, non avrebbe ragione d'essere la disposizione di cui all'articolo 198 bis, Codice ambiente, a costituire, in realtà, la corretta *sedes materiae*. Stante alle competenze individuate dall'articolo 198 bis, Codice ambiente, si demanda al Ministero dell'Ambiente la competenza di predisporre, con il supporto di Ispra, il programma nazionale gestione rifiuti. Non si rinveniva, pertanto, alcuna disposizione legislativa che supportasse la competenza di ARERA nell'individuazione di impianti di chiusura del ciclo minimi tra gli impianti di trattamento della frazione organica, inceneritori con e senza recupero di energia e discariche presenti sul territorio. Né tantomeno sarebbe stato possibile rievocare la teoria dei cosiddetti poteri impliciti, per legittimare l'intervento di ARERA nelle predette discipline, diversamente da quanto affermato dagli enti regionali. Sul tema è intervenuto definitivamente il Consiglio di Stato che con pronuncia pubblicata il 6 dicembre 2023, riprendendo nel merito quanto già ampiamente dibattuto dal TAR Lombardia, confermandone quasi in toto i contenuti, addivenendo nella parte motiva della sentenza, a precisare che la giurisprudenza del Consiglio di Stato ha da tempo aderito ad una lettura rigorosa, che sulla scia dei principi più volte affermati dalla Consulta ha ritenuto che la disciplina dei rifiuti rientri nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di esclusiva competenza statale, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, ribadendo che per i rifiuti necessita una normazione generale valevole sull'intero territorio nazionale, non potendo l'ordinamento tollerare che le caratteristiche intrinseche di un rifiuto, ai fini del suo trattamento, possano essere diversificate a seconda della convenienza, opportunità o percezione avvertita dai singoli Enti territoriali (Consiglio di Stato - Sezione IV - 17 maggio 2022, n.3870). Infatti, non a caso è stato previsto un potere di direttiva dello Stato nei confronti delle Regioni, al fine di stabilire i criteri generali, differenziati per rifiuti urbani speciali, ai fini della lavorazione dei Piani regionali. Il Consiglio di Stato, pertanto, nella sua pronuncia, conformandosi a quella di primo grado, ritiene pacifico che ARERA abbia avocato a sé un potere di direttiva, specificamente attribuito allo Stato. Potere che il legislatore non ha assolutamente inteso delegabile, arricchendo, di fatto, il potere pianificatorio delle Regioni. In sintesi emerge che il Consiglio di Stato non ha censurato il merito delle decisioni dell'AGER, ma il difetto di competenza. Il che è ancora più grave. In pratica, dalla pronuncia citata, si ricava, pertanto, la ratio che la definizione dei criteri per l'individuazione degli impianti minimi era di competenza dello Stato, che avrebbe dovuto inserirli nel programma

nazionale di gestione rifiuti. Pur avendo esso recepito nel merito le decisioni già prese da ARERA, il Consiglio di Stato ha ritenuto che ciò non fosse sufficiente a sanare l'avvenuto esercizio, da parte di ARERA, di potestà che non le erano state delegate. Lo stesso Consiglio di Stato evidenzia che per quanto sopra, la contestata classificazione di ARERA potrebbe valere solo per il futuro. I criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, di cui alla deliberazione 363/2021 R. Rif, in particolare al titolo VI dell'MTR 2, si potrebbero applicare solo a decorrere dal 2024. In conclusione, lo Stato, si legge nella sentenza, a dover indicare le regole cui le Regioni daranno attuazione, anche individuando i siti più idonei per impiantistica di interesse sovraregionale, mettendo a regime le potenzialità economiche dell'intrinseca natura di risorsa di un rifiuto recuperato a diverso utilizzo. Principio che tradotto implica che spetta allo Stato dettare le regole di base che tengano assieme la tutela dell'ambiente in tutte le sue implicazioni da un lato e le ragioni dell'imprenditoria privata dall'altro. È chiaro che il messaggio di natura giuridica, emerso dalle pronunce giurisprudenziali del Consiglio di Stato, è stato recepito da ARERA che ha adottato, in data 23 gennaio 2024, la deliberazione n.7/2024, per effetto della quale le regole già stabilite per gli impianti fra cui quelli minimi, tornano applicabili ma solo a partire dal 2024. Sicuramente gravose dal punto di vista economico, nonché dannose, si appalesano per i comuni e quindi anche per il nostro comune di Molfetta, gli impulsi ricevuti da AGER, che proseguendo la ricerca di accordi con i gestori degli impianti, ha adottato le deliberazioni n. 10/2024 e numero 41/2024, predisponendosi all'accettazione di tariffe ritenute, dai gestori di impianti, alquanto provvisorie e pertanto suscettibili di conguagli. Non va tralasciato di considerare che la delibera n. 41/2024 è portatrice di maggiori costi, per un totale di 1,3 milioni di euro. Si appalesa, pertanto, la necessità di contrastare tale tangibile e vertiginoso aumento di costi di discarica, con realistiche possibilità di intervento, che per il Comune di Molfetta, e chiaramente anche per i comuni limitrofi, potrebbe essere concretizzato nella realizzazione dell'impianto pubblico di compostaggio già esistente, cantierabile a Molfetta. Pertanto, in qualità di portavoce del gruppo "Insieme per la città" torno a chiedere, anche alle minoranze, di far fronte comune con noi, per sostenere questa giusta causa, un obiettivo che da troppi anni non trova realizzazione, che porterà notevoli benefici sia ambientali che economici e, torno a ribadire, qualora questo progetto riuscisse, finalmente, a decollare, con il necessario sostegno finanziario da parte degli enti preposti, certamente i cittadini di Molfetta e dei Comuni limitrofi si sentirebbero maggiormente motivati a mettere in atto una condotta più virtuosa, nel ciclo di raccolta dei rifiuti e del corretto differenziamento, perché consapevoli ed orgogliosi di contribuire, come parte attiva, ad un processo di riciclo che trasforma i rifiuti in un bene che riacquista valore

economico e che di riflesso permetterà di abbattere i costi di conferimento dei rifiuti. Grazie.

Vice Presidente Vito Paparella

Grazie, Consigliera Di Palma. Non ho altri iscritti a parlare. Ah, c'è la Consigliera Petruzzelli, prego.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Buonasera a tutti. Nel ringraziare, prima di tutto l'interessamento, per l'interessamento e il contributo fattivo, il nostro Consigliere Regionale Saverio Tammacco, ringraziamo ancora, da parte naturalmente di tutto il nostro gruppo, il dottor Pansini e il dottor Campobasso, intervenuti, introduco il discorso. L'economia circolare non è più una scelta, ma una necessità. Queste le dichiarazioni della Presidente del Consiglio Regionale della Puglia, Loredana Capone, durante il Comitato europeo delle Regioni, tenutosi a Bruxelles il 5 marzo 2024, dedicato al ruolo degli Enti locali e regionali, nella transizione verso un'economia circolare. La Presidente ha aggiunto: "Siamo diventati tantissimi nel nostro pianeta. Consumiamo tante risorse e produciamo moltissimi rifiuti. L'ambiente ne sta risentendo. Occorre un modello di sviluppo più verde ed ecosostenibile, un contributo importante potranno darlo le Regioni e i Comuni". E quel contributo evocato dalla Presidente è lo stesso che tutti i comuni e i cittadini pugliesi stanno aspettando da anni dalla nostra Regione, ricordo Regione governata da venti anni da uno stesso colore politico. Contributo che però non è mai arrivato o quantomeno non è arrivato in modo puntuale, significativo, strutturale e risolutivo, creando una falla che è diventata sempre più macroscopica e che si identifica, come qui stasera stiamo dicendo tutti, nella carenza di impiantistica necessaria alla chiusura del ciclo dei rifiuti della nostra regione. Come sappiamo, quella economia circolare, ritenuta dalla Presidente Capone necessaria, si fonda sul processo che vede il rifiuto trasformarsi in una risorsa. Si fonda sul processo che vede portare in una dimensione di riciclabilità, una materia che allo stato non è riciclabile. Questo processo viene garantito solo con gli impianti di trattamento dei rifiuti, perché i rifiuti rappresentano una risorsa solo se vi sono impianti adeguati. Perché gli impianti, nonostante tutte le pratiche della raccolta differenziata, senza quegli impianti tutte le pratiche vengono vanificate, così come testimoniano gli studi condotti da esperti di tutta Europa e portati al Forum di Cernobbio nell'anno 2021. Perché possiamo differenziare quanto vogliamo ma a determinare il prezzo di mercato è l'offerta, quindi in assenza o carenza di impianti di trattamento, stasera nello specifico parliamo di centri di compostaggio e biodigestione per la FORSU, i costi di conferimento, comunque, aumentano. E più

aumentano i costi, più aumenta la tassa sui rifiuti e più aumenta la tassa sui rifiuti e più i cittadini saranno disincentivati a differenziare di più e meglio, generando così un corto circuito. Allora, a proposito di economia circolare, a proposito di impiantistica, qual è stata la visione della nostra Regione in tutti questi anni? Come ha legiferato sul tema? Qual è stata la politica regionale portata avanti in questi anni da quel colore politico al Governo della nostra Regione? La risposta è che la nostra Regione ha perso anni preziosi, decenni, inseguendo l'ideologismo, inseguendo l'impossibile e a suggerire questa risposta è proprio quel Piano che sviluppa quell'economia circolare, quel Piano denominato "Piano regionale dei rifiuti", Piano che non viene attuato da alcuni decenni, Piano redatto nella sua ultima ed attuale versione dall'Assessore all'ambiente Maraschio e approvato dal Consiglio Regionale il 14 dicembre 2021. Questo Piano è il principale strumento di indirizzo, programmazione ed attuazione delle misure per assicurare la corretta gestione del ciclo dei rifiuti. È lo strumento con i quali i nostri amministratori regionali pianificano, programmano e sviluppano quell'economia circolare. È il barometro che ci consente di poter valutare la loro capacità di affrontare e svolgere concretamente le loro funzioni e competenza in materia. Bene, quel Piano si tiene, si struttura, sulla chiusura del ciclo dei rifiuti e sugli impianti che garantiscono quella chiusura. Non disponendo di impiantistica pubblica regionale e utilizzando, come ha detto la collega De Palma, una delibera ARERA, il Piano regionale aveva requisito, a prezzo imposto e sul mercato libero, tutta la capacità produttiva degli impianti privati, definiti, appunto, impianti minimi: inceneritori, discariche e impianti di compostaggio. Un escamotage per non mettere in evidenza il clamoroso fallimento dell'impiantistica pubblica. Un escamotage che dimostra che senza gli impianti privati ci troveremo con le strade invase di rifiuti. Inoltre, sempre per chiudere il ciclo dei rifiuti, nel Piano regionale venivano inseriti anche una serie di impianti pubblici e privati da realizzarsi, impianti che dovevano essere finanziati con il PNRR. Ora, a distanza di due anni da quel Piano, come stanno le cose? Per quanto riguarda il primo aspetto sappiamo com'è finito. Il TAR prima, il Consiglio di Stato poi, hanno bocciato la toppa della requisizione degli impianti privati a prezzi calmierati, condannando la nostra Regione al conguaglio Istat degli anni 2021-2022-2023. Quindi, nonostante già maggiori costi sostenuti dai Comuni nel corso degli anni, maggiori costi sostenuti tanto per smaltire la frazione differenziata quanto quella indifferenziata, a dicembre 2023 i Comuni pugliesi sono stati condannati a pagare cumulativamente un ulteriore conguaglio pari a 60 milioni di euro circa, 60 milioni che nessuna Amministrazione Comunale aveva locato in fondi di riserva. 60 milioni che si sommano ad altri milioni di euro di quei maggiori costi, milioni e milioni di euro frutto di quella incapacità di programmazione e pianificazione della nostra Regione, che i Sindaci dovranno riversare in termini di TARI sui loro cittadini.

E dell'impiantistica pubblica e privata da realizzarsi, prevista nel Piano, invece, cosa ne è stato? Sappiamo che le cose non sono andate meglio. Di tutti quegli impianti di compostaggio previsti non ce n'è stato uno né finanziato né realizzato e quindi quell'obiettivo previsto nel Piano, di trattare in Puglia, entro il 2025, tutta la materia organica è rinviato a data indefinita, cioè al tempo, semmai ci sarà un tempo, in cui saranno realizzati e messi in esercizio gli impianti previsti nel Piano. Quindi, ad oggi, il ciclo dei rifiuti non è chiuso, chiaramente è aperto e non ultimato. E allora vogliamo chiudere quel ciclo dei rifiuti? Vogliamo risolvere il problema definitivamente dei rifiuti nella nostra Regione? Dobbiamo realizzare gli impianti di trattamento, perché quegli impianti ci servono per infinite ragioni, quegli impianti ci servono perché senza di essi stiamo disattendendo la normativa di riferimento in termini di rifiuti. Il decreto legislativo 152/2006, che prescrive il principio di prossimità territoriale, ovvero prescrive di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti e del loro trattamento in ambiti territoriali, prescrive il principio di prossimità territoriale, prescrive di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, perché più si allunga l'iter di trattamento e di trasporto e più si favorisce l'inserimento nel processo delle organizzazioni criminali, così come viene documentato puntualmente dai report delle Procure. Quegli impianti ci servono, perché senza di essi stiamo privando i pugliesi dei metodi e delle tecnologie più idonee a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica. Quegli impianti ci servono perché senza di essi stiamo condannando i pugliesi a pagare da decenni una tariffa sui rifiuti che è tra le più alte d'Italia. Perché i Sindaci potranno fare i salti mortali per contenere la quota parte della TARI che riguarda la raccolta dei rifiuti, ma non saranno mai in grado di governare l'altra aliquota, quella che dipende dagli impianti e che lega il costo di trattamento dei rifiuti. Quegli impianti ci servono, perché senza di essi in Puglia torniamo all'anno zero. E come già detto, la pianificazione, la realizzazione e la gestione di quell'impiantistica è di competenza della Regione e di un'Agenzia da lei istituita (incomprensibile), l'AGER Agenzia territoriale per la Regione Puglia per il servizio della gestione dei rifiuti. E da questo momento in poi, probabilmente, per i colleghi del PD si creano e arrivano delle difficoltà. Capisco e comprendo, colleghi, la vostra posizione, guidate questa regione dal 2015 e prendere atto dei danni causati dalle leggi regionali vigenti, dalla mancata attuazione del Piano regionale dei rifiuti, dalla mancata realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, dall'inefficienza di un'Agenzia regionale a vostra guida, genera sicuramente un certo imbarazzo. Non è un caso che non affrontate mai il problema della mancanza degli impianti nei vostri post e nei vostri comunicati. Non è un caso che continuate a mistificare la realtà e a non ascoltare il grido di allarme dei Sindaci di tutti i colori politici. Non è un caso che continuate a negare l'evidenza. Perché non ammettete

che se aveste realizzato quegli impianti, oggi il problema dei rifiuti sarebbe superato e tutti i sindaci pugliesi sarebbero in grado di garantire un servizio di raccolta, pulizia e decoro più efficiente e a minor costo. Perché non vi assumete le vostre responsabilità nei confronti dei cittadini? Perché non spiegate ai cittadini come mai non avete mai realizzato quegli impianti di trattamento dei rifiuti? Capisco l'imbarazzo, colleghi del PD, ma siamo rappresentanti istituzionali, ai cittadini dobbiamo onestà intellettuale, ai cittadini bisogna dire le cose come stanno, anche se questo vuol dire ammettere il proprio fallimento. Un fallimento tutto politico che parte da un contesto più ampio, perché la verità è che per anni si è messo in moto quell'attivismo che basandosi su un certo ambientalismo ideologico ha gridato il no agli impianti. Ha messo quegli impianti al patibolo, travestendoli da mostri da abbattere. Ha riempito le piazze, i giornali, fomentando suggestioni, paure e incertezze nei cittadini, diffondendo il fenomeno Nimby (*Not In My Back Yard*), ovvero, "sì agli impianti ma distanti dal proprio giardino", dalla propria quotidianità. E poi? Poi è successo che per non perdere quel serbatoio di voti, certi partiti si sono piegati ed atteggiamenti ideologici hanno assunto atteggiamenti irrazionali, portando avanti programmi amministrativi o politico elettorali che ci costringono oggi a pagare a caro prezzo la vergogna di mancanza di impiantistica pubblica e privata, in spregio alla matematica, alla fisica, alla chimica. In spregio al genio umano che ha sviluppato le migliori innovazioni tecnologiche dirette a contenere e ridurre al massimo i danni di quegli impianti. Ma la tutela ambientale è qualcosa di molto concreto e non un teorico programma sociopolitico, su non meglio specificati modelli di sviluppo che alcuni uomini, purtroppo, pensano di poter imporre agli altri, in nome di ciò che secondo loro è il bene e il male. Sappiamo che il mondo di domani sarà diverso da come lo conosciamo oggi e il migliore auspicio è che sappia essere una versione più intelligente, etica e più sostenibile di quello attuale. Ed è questa la responsabilità a cui saremo chiamati come politici amministratori, al di là di ogni posizione politica. Lo dobbiamo ai nostri nipoti, lo dobbiamo alle generazioni future. Grava su di noi la responsabilità di quel domani e consapevoli di questa responsabilità, consapevoli del fabbisogno impiantistico delle migliori tecnologie, siamo qui oggi a supporto della sostenibilità ambientale, economica e sociale, a ricordare di nuovo e ancora, a chi di competenza, che la nostra comunità ha trasformato la sindrome Nimby in sindrome Pimby (*Please in my black yard*) ovvero "prego, quell'impianto lo vogliamo nel nostro giardino", nella nostra quotidianità e lo vogliamo nel più breve tempo possibile. La richiesta di questo Consiglio monotematico è l'ennesimo contributo che questa Amministrazione vuole dare a tutta la sua comunità, oltre che a quelle delle città limitrofe e questo senza distinzione di colore politico ed ideologia, perché i problemi non si risolvono davanti allo specchio, recitando slogan e chiacchiere. I

problemi si risolvono con i fatti e con la correttezza e la politica, ricordo, è una cosa seria e i politici hanno il dovere di farla con serietà. Grazie.

Vice Presidente Vito Paparella

Grazie, Consigliera Petruzzelli. Lascio la parola al Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri, a tutti gli intervenuti. Sono d'accordo con il Consigliere Mastropasqua, è un Consiglio che valeva la pena fare. Valeva la pena fare perché abbiamo ascoltato i punti di vista di persone che sono competenti ed hanno esperienza in materia e nuovamente li ringrazio, dal Direttore generale dell'AGER all'amico Giovanni Campobasso, attualmente Commissario delle ARO in Puglia e ovviamente al nostro Consigliere Regionale. Ringrazio tutti voi, al gruppo di maggioranza, al gruppo di "Insieme per la città" che ha voluto questo ma condiviso da tutti e grazie a tutti i Consiglieri che hanno accolto il mio invito ad essere presenti qui, a discutere di una cosa che, come ho scritto, è al di sopra di tutti quanti noi e delle nostre polemiche, perché attiene davvero all'impostazione di un corretto Piano ambientale e di smaltimento dei rifiuti del futuro. Aveva ragione il Consigliere Facchini, ammesso che questa cosa cominci a essere lavorata domani mattina, sicuramente io non la vedrò, ma è il nostro dovere, di tutti quanti, di tutti quanti, porre, dopo tanti anni, dopo tanti anni e qui è presente, in quest'Aula, il primo - come dire? - seminatore di questo procedimento, questo impianto che ormai non è più procrastinabile. Anche perché abbiamo l'adeguamento dell'AIA del 2018, non vorrei che arrivasse al 2028, scade, ricominciamo tutto daccapo, e da 7, da 6 milioni e mezzo che io ricordo, a 22 non arrivi a 32, insomma, diventa una cosa impossibile. Voglio mantenere l'impegno assunto nella vostra Conferenza dei Capigruppo, di attenermi squisitamente al tema, quindi sorvolo tutte le altre polemiche, gli altri aspetti e concentriamoci sui costi e sull'impianto di compostaggio. Sui costi, io ringrazio il Consigliere Infante di questo studio, che so bene da dove viene e dalle competenze che, diciamo, ci sono dietro, però, consentitemi di dire che la ASM è stata governata fino a qualche giorno fa da un professionista, diciamo, di tutto rispetto, come l'ingegner Silvio Binetti, per cui - come dire? - meritano entrambe le riflessioni di questi atti. Un dato è certo. Un dato è certo, che noi siamo passati da, cito cifre più recenti, il Consigliere Tammacco ha cominciato a parlare dal 2014, i miei dati vanno dal 2019, da 126 a 214 euro/tonnellate per il compostaggio e per l'indifferenziato siamo arrivati da 117 a 227, quindi una enormità. In questi anni non abbiamo aumentato la TARI, una enormità. Ora, che oggi stavamo facendo la pulizia del bilancio consuntivo, mi prendevano in giro, vedi, sono andati tutti via quelli

della Ragioneria, perché io andavo a rastrellare pure i centesimi, mo' figuriamoci se domani mattina, da 227 posso pagare 80 euro, mi ci butto capi e piedi tutto, però, diciamo così, qualche riflessione va fatta. Intanto noi facciamo i conti con questi dati. Allora, questa di Irpiniambiente, vabbè, qui siamo in un'altra regione, non conosco le leggi regionali di questa regione e questa società è l'affidataria dell'intero ciclo di rifiuti di tutta la provincia di Avellino e quindi ha fatto una specie di subappalto, è andato lì, però, diciamo questa non può essere citata come esempio. Siamo assolutamente fuori luogo. Quella di... questa qui di 80 euro in quel di Campobasso, sì, di Campobasso, del Comune di San Giovanni Rotondo, io se domani mattina metto sulla chat di tutti i Sindaci che si può fare così, credo che Campobasso sarà invasa da tutti i nostri rifiuti e poi si avrà l'effetto che dice Vito che non potrà più ospitarli e quindi non so come fare. Peraltro, guardate, nella regione Puglia c'è una legge regionale, quella che citava prima il Consigliere Tammacco, del 2012, che impone ai Comuni di rispettare i flussi che ti dà AGER. Cioè AGER, arriva la letterina e dice "Domani vai lì e paghi questo prezzo". Non è che, noi non possiamo contattare. Certo, è da vedere questo, ma la domanda domani mattina la faccio io ad AGER, com'è possibile che a Campobasso smaltiscono 80 euro e in Puglia smaltiscono a 227 euro? Questa è la domanda vera da fare, perché questi impianti hanno così, non lo so che cosa succede, non so rispondere. Però questa cosa la metto nero su bianco, perché a Campobasso 80 euro e a Conversano 227? Non lo so, qualcosa non funziona. Una cosa le voglio dire, che non possiamo a cuor leggero - come dire? - decidere noi dove portare i rifiuti. Questa è una cosa assolutamente certa. Poi è da chiedere perché questa differenza e questo, diciamo, se io socializzo, perché domani socializzo a tutti i Sindaci dell'ARO, questa, non lo so come funziona. Cioè, oppure tutta la Puglia, va a Campobasso, non lo so, è da vedere. Però è una cosa da approfondire. Mi sembra, insomma, un po' strano che tutti i Comuni pugliesi pagano queste cifre. Non è che le paghiamo soltanto noi, facciamo le riunioni con tutti i Sindaci e c'è una - come dire? - irritazione collettiva di quando abbiamo queste notizie. Però è da chiarire come mai questo impianto fa 80 e quell'impianto fa 200... quanto... 227. Questo è sul piano delle tariffe. Il discorso della biostabilizzazione noi - come dire? - lo affrontiamo, non è vero che i costi che praticiamo sono... la percentuale di biostabilizzazione è relativa alla penalizzazione successiva, perché, ovviamente non sanno quant'è, la nostra percentuale varia a seconda dei conferimenti. Ma la discussione fondamentale di questa sera è sull'impianto di compostaggio. Allora, l'impianto di compostaggio deve essere pubblico. Allora, lo dite a noi, a questa Amministrazione di impegno civico che ha preso un impianto privato, quello della plastica e l'ha fatto diventare pubblico. Lo dite a noi che abbiamo preso dei contratti precari della plastica e gli abbiamo fatto dei contratti pubblici, anzi, dei contratti

pubblici a livello AMIU... ASM. Lo dite a noi che abbiamo preso i precari della ASM e li abbiamo resi a tempo indeterminato, pubblici. Noi vogliamo l'impianto pubblico ma, attenzione, se domani mattina la Regione Puglia si sveglia e mi dà 22 milioni di euro, la Regione Puglia oppure Angelo Pansini gestisce l'impianto di compostaggio - no? - tanto è vero, e l'esempio ce l'abbiamo con l'impianto stradale, hanno messo 10 milioni di euro ma hanno fatto l'appalto. A chi la danno la gestione? Mica farà la gestione coso, l'AGER? La stavano sperimentando, la stanno sperimentando con quella famosa società AQP, eccetera eccetera, ma oggi, mi confessava lo stesso Direttore generale, che non è che vanno molto bene quelle cose, perché devi avere le competenze e le professionalità per gestire impianti di questa natura. Allora, noi le possiamo pian piano assorbire, ma se domani mattina, ecco perché dico viene il privato, comunque noi dobbiamo contrattare pezzi di gestione pubblica. La proprietà è comunque pubblica, perché l'area è nostra e comunque dopo un certo tempo diventerà pubblico, ma quantunque, voglio estremizzare il discorso per far capire che non è che non c'è differenza, quantunque domani mattina fossero versate nelle casse del Comune 22 milioni e quindi dovremmo fare, intanto non lo faremo noi perché se versano 22 milioni l'appalto lo fa AGER e l'AGER non si mette a gestire l'impianto. Quindi dovremmo reclamare noi con, magari con SANB, pezzi di gestione, quindi questa cosa del fatto pubblico, certo, noi siamo i primi a volerlo che è pubblico ma, ripeto, anche se la regione domani mattina lo finanziasse tutto, non è che lo gestisce la Regione o l'AGER, tramite quella società che poi è anch'essa *sub judice*. Quindi, attenzione, noi dobbiamo farlo questo impianto, perché abbiamo capito che è necessario a tutto quel discorso e non voglio passare per uno che non si occupa di economia circolare, eccetera, perché, guardate, me ne occupo dal '94 di queste cose, insomma. Però non voglio tediarvi su queste cose, anche perché pensavo che la partita fosse stasera alle 9, invece la stanno facendo. Grazie. Fortunatamente. Però - come dire? - siamo arrivati a un punto di non ritorno e, guardate, andiamo al di là. Il nostro, la nostra immaginazione, perché io sono del parere che una sana gestione pubblica, avanzata con l'aiuto di professionalità elevate è importante? Perché si parla di biostabilizzazione, noi vogliamo parlare ancora di una tecnologia, ancora oltre e cioè quelli che sono i separatori molecolari, perché poi il problema è anche per quanto riguarda l'indifferenziato. Già l'impianto di smaltimento dei rifiuti stradali andrà ad abbassare la quota dell'indifferenziato, perché oggi noi il rifiuto stradale lo portiamo nell'indifferenziato. Invece, con questo impianto, noi abbasseremo la quota dell'indifferenziato. Ma anche nel compostaggio noi vogliamo andare oltre e la nostra area è talmente grande che offre la possibilità anche di pezzi di tecnologia aggiuntiva all'impianto di compostaggio, in modo da abbassare fortemente anche l'indifferenziato, per non dire totalmente, attraverso le tecnologie, le nuove tecnologie. Quindi, come vedete, stiamo ragionando per i più giovani di voi, per avere

nelle Amministrazioni future, un qualche cosa di tecnologicamente avanzato e non lo puoi fare - come dire? - che facciamo un mutuo da 22 milioni di euro? Non ce la facciamo. Quindi, dobbiamo necessariamente sollecitare la Regione Puglia a liberare - come dire? - le procedure, i finanziamenti per fare un impianto di avanguardia nella nostra città, a servizio di tutti i comuni vicini. Questo è oggi il motivo semplice, ma potente, ma forte, che deve essere licenziato da questo Consiglio Comunale. Poi, nelle prossime sedute, avremmo tutti modo di dire che la città è sporca, non è sporca, cioè. Io invece ringrazio la Presidente e gli uomini e le donne dell'ASM per il lavoro che fanno, ma poi avremo modo di dircele queste cose. Oggi deve venir fuori la consapevolezza dell'intera istituzione della comunità molfettese, che si fa capofila di una richiesta degli altri comuni vicini, degli altri comuni vicini del nostro ARO, di un impianto tecnologico che vada a chiudere davvero il ciclo dei rifiuti. E lo dobbiamo fare oggi, non possiamo più attendere. Il Consigliere Tammacco sa bene come sono asfissiante su questo tema, perché non possiamo perdere questo appuntamento e so che lui, ecco perché diceva, anche a proposito dei flussi, mi sembra strano questa cosa dei flussi, perché tant'è vero che il Consigliere Tammacco è stato costretto a fare un emendamento che andrà in discussione in Consiglio Regionale, proprio per trattenere, a chi fa l'impianto, la gestione dei flussi. Magari la potessimo gestire noi! Ovviamente io - come dire? - domani mattina farò i miei confronti con AGER, ma soprattutto dirò "mi spiegate perché questi 80 e quelli 270, 27, quello che è'". Perché questo è veramente da capire, questa cosa. Ma oggi l'impianto deve essere attivato quanto prima. Io chiedo a tutti voi, so che è stato, la Conferenza dei Capigruppo ha concordato più o meno un ordine del giorno, di dargli la maggior forza possibile per far sì che, perché in questi momenti, in queste ore, in queste giornate si intersecano fra PNRR, fra FSC e i Patti strategici della Città metropolitana, si intersecano quelli che sono gli asset finanziari più rilevanti che la storia contemporanea ci sta mettendo a disposizione. Se perdiamo questi treni, credo che continueremo ad andare nelle varie discariche e nei vari impianti più o meno in giro. Quindi, io vi ringrazio veramente tutti, da Rifondazione ai Gruppi civici della sinistra, al Partito Democratico, ai Gruppi civici del centrodestra e ovviamente a tutta la mia maggioranza e al Presidente, perché diamo forza per il futuro di questo impianto che davvero è essenziale per l'ambiente, per i costi e per una moderna attività tecnologica avanzata, di chiusura del ciclo dei rifiuti. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Allora, mi ha chiesto la parola il Consigliere Lanza. Prego, Consigliere Lanza.

Consigliere Girolamo Viktor Lanza

Grazie, Presidente. Allora, come da intesa presa nella Conferenza dei Capigruppo, intervengo per sottoporre all'Aula un ordine del giorno. Procedo alla lettura.

Dopo discussione, il Consiglio Comunale, in data 14 marzo 2024, consapevole che l'impianto di compostaggio del comune di Molfetta, già cantierabile, potrà offrire un contributo determinante alla carenza degli impianti pubblici per la FORSU, previsti nel Piano regionale dei rifiuti urbani, approvato con delibera di Consiglio Regionale del 14 dicembre 2021 nonché portare benefici finanziari all'intera comunità molfettese, chiede alla Regione Puglia il finanziamento totale, ovvero parziale, dell'impianto pubblico di compostaggio e di digestione anaerobica offrendo, in tal caso, la possibilità al Comune di Molfetta di reperire i Fondi mancanti alla realizzazione, nei modi previsti dalla normativa vigente e dal Codice dei contratti e appalti. Altresì richiede un congruo contributo per i maggiori costi di smaltimento accumulati in questi anni, anche in relazione della sentenza del Consiglio di Stato n.10/550 del 6 dicembre 2023. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Lanza. Allora, prima di votare il punto all'ordine del giorno... prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Presidente, grazie. In fase di discussione avevo accennato la possibilità di inviare questo documento, semmai fosse approvato, anche ai Comuni dell'area ARO.

Presidente Robert Amato

Viciniori?

Consigliere Giovanni Facchini

Esatto. Ai Comuni dell'area ARO, in modo tale da rafforzare, se l'Aula è, diciamo, concorde, possiamo integrare anche questo passaggio.

Presidente Robert Amato

Va bene. Penso che, diciamo, sia d'intesa, penso che sia intesa di tutti, diciamo, poter accogliere la proposta del Consigliere Facchini. Prima della votazione, do la possibilità ai colleghi Gagliardi e D'Amato di esprimere la loro dichiarazione di voto, avendo presentato il punto, diciamo, dopo la discussione generale. Prego, Consigliere Gagliardi.

Consigliere Domenico Gagliardi

Sì, grazie Presidente. Grazie, Sindaco, Giunta, Consiglieri tutti. Sarò telegrafico, giusto per dare un piccolissimo contributo alla discussione, ma soprattutto dichiarare il voto come "Molfetta libera area pubblica sinistra italiana". Anzitutto faccio una precisazione, perché il Sindaco e il Presidente del Consiglio e il Segretario avranno ricevuto ieri sera, da parte mia, una nota a firma di tutti i Consiglieri del centrosinistra, in cui chiedevamo un rinvio dalla seduta attuale. Questo non era in uno spirito polemico, non sono abituato a farlo, ma semplicemente per una postura che ritengo sia doverosa in casi come questo, perché, diceva prima il Sindaco, ha detto anche il collega Pietro Mastropasqua, sono assolutamente produttivi questi Consigli e possono essere forieri di discussione, di analisi anche di scambi e non i soliti Consigli che si possono sviluppare attraverso tematiche che ci interessano con ciclicità, come possono essere il bilancio, eccetera. Quindi, io mi permetto di fare un'osservazione, visto che questa volta non è stato possibile, però che valga per il futuro e questa è una raccomandazione che faccio, mi permetto di fare. Ovvero, abbiamo fatto delle Capigruppo in cui il tema non era chiaro, come invece è apparso stasera in discussione, ma soprattutto, e siamo stati noi come Consiglieri di opposizione a chiederlo, abbiamo chiesto che ci fosse una relazione, sempre accompagnata a questi consigli monotematici. Ecco, io ribadisco questa richiesta, la ribadisco con forza, perché? Perché i Consiglieri Comunali, e penso di parlare a nome anche di tanti altri Consiglieri di minoranza e anche di maggioranza, non sono esseri umani che rispondono solo a loro stessi, ma hanno bisogno anche di un confronto non soltanto con le forze politiche, alcune anche con più forze politiche che rappresentano, ma anche con stakeholder, con associazioni, con il terzo settore e una relazione che arriva solo, purtroppo, lo devo dire, a meno di 48 ore dal Consiglio Comunale, non aiuta l'approfondimento. Abbiamo tutti cercato di farlo, non facciamo, nessuno di noi fa il politico di professione e quindi nelle ore in cui non ci si dedica al lavoro, bisogna informarsi e approfondire. Ma, onestamente, è stato davvero risicatissimo il tempo. Al di sotto del tempo che già normalmente è poco per poter studiare le carte, i famosi canonici 5 giorni per i Consigli Comunali, diciamo non lo faccio con tono polemico questa osservazione, la faccio più che altro come monito per il futuro, perché proprio è importante confrontarsi non soltanto con sé stessi ma con le realtà. Un'altra cosa poi, mi dispiace rilevarlo, dell'intervento della Consigliera che mi ha preceduto in discussione generale, quando si parla di ambientalismo, di ambiente, non bisogna, dispiace dirlo "scimmiottare" quello che è l'ambientalismo perché, e non bisogna neanche un po' renderlo risibile a una lotta tra il bene e il male o tra depositari della giustizia universale e altri. Perché senza l'ambientalismo sano saremmo fermi ai sacchi delle città, il sacco di Roma su tutto, c'è il famoso film

che invito a vedere "Mani sulla città" di Dino Risi, saremmo fermi a una totale deregolamentazione, deregulation, a un inquinamento sregolato. Quindi, quando si parla di ambientalismo occorre farlo con assoluto rispetto per chi si impegna. La Consigliera che mi ha preceduto, ha citato un acronimo a proposito di "tutto ma non vicino a casa mia" e io rispondo con un bellissimo aforisma che racconta quello che è invece la postura che dovremmo avere tutti noi nei confronti delle battaglie ambientali, che dice che "la terra l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli". Questa è la cosa più importante. Quindi, quando facciamo questi riferimenti dobbiamo essere sempre molto attenti, avere rispetto per le battaglie ambientali. Dopo questa chiosa, io passo alla dichiarazione di voto che sarà favorevole, lo anticipo. È una scelta che faccio e che abbiamo fatto, con responsabilità, nell'interesse supremo della collettività molfettese, della città perché, come sappiamo e come sapete, come mi insegnate, il ciclo dei rifiuti è fondamentale. Soprattutto quello dell'impianto di compostaggio pone in essere quello che è il ciclo dei rifiuti e aiuta non soltanto l'ambiente ma anche, in questo caso, e come Consiglieri Comunali non possiamo non preoccuparcene, anche i costi, i costi che sono davvero molto alti come è stato analizzato da chi mi ha preceduto, in maniera assolutamente puntuale. Quindi, avremmo potuto nasconderci in questo Consiglio Comunale, prevedendo un voto diverso da quello favorevole, ma riteniamo che quando si tratti di temi così importanti, che interessano il presente ma soprattutto il futuro della città, non si debba nascondersi e anche le opposizioni debbano assumersi le proprie responsabilità. Quindi, il mio voto è favorevole. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Ha chiesto la parola il Consigliere D'Amato. No, quello credo non funzioni.

Consigliere Alberto D'Amato

Si sente? Okay. Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori, Sindaco, ci dispiace, dispiace anche a noi sia pervenuto solo poco fa il documento presentato. Nelle due Conferenze dei Capigruppo non è stato fatto alcun riferimento all'oggetto reale di questo Consiglio Comunale. Quindi, in sintesi, si richiede alla Regione Puglia il finanziamento totale o parziale dell'impianto di compostaggio. Noi ci auguriamo che la gestione di questo impianto sia pubblica. Oltre a ciò si richiede il contributo per i maggiori costi di smaltimento, che inevitabilmente poi graveranno sulle tasche dei nostri cittadini. Un documento che, ripeto, avremmo preferito ricevere per tempo, al fine di consentire le valutazioni necessarie. Però il nostro rinvio non è stato accolto e nonostante tutto oggi il PD è qui, in questo Consiglio, con forte senso di

responsabilità, perché abbiamo a cuore la nostra città e il bene dei cittadini. Pertanto riteniamo importante condividere con l'Amministrazione questo documento, a prescindere da quelle che sono le differenze politiche e ideologiche di Governo. Per quanto riguarda, invece, il Piano regionale dei rifiuti, precisiamo che noi siamo dalla parte del Governo regionale e ci rendiamo conto che l'attuazione del Piano sta registrando dei ritardi dovuti alla mancanza di risorse, che dovevano provenire dallo Stato e che il Governo ha bloccato, oltre che dalle resistenze di alcune comunità locali che rifiutano gli impianti di smaltimento, per pur legittime preoccupazioni. Bisogna, però, andare avanti nella realizzazione di quel Piano e ognuno deve fare la sua parte. Ci spiace che anche oggi giungano dai Consiglieri di maggioranza, che fanno direttamente riferimento al Consigliere Regionale Saverio Tammacco, degli attacchi alla gestione della Regione Puglia, quando proprio il Consigliere Tammacco è un'autorevole esponente della maggioranza in Regione, addirittura Capogruppo di una forza di maggioranza. Non è ammissibile che a Bari si presenti una faccia accondiscendente con il Governo Regionale e poi si venga, sul territorio, a Molfetta, ad attaccare il Presidente Emiliano e la sua Giunta. Sappiamo che la coerenza non è il punto forte di questa Amministrazione, ma chiediamo almeno un briciolo di onestà intellettuale.

Chiuso questo discorso, Regione e impianto, noi siamo nel Consiglio Comunale di Molfetta ed è necessario che la discussione sui rifiuti venga ampliata anche alla realtà locale. Registriamo, infatti, che non vi è alcun chiarimento da parte di questa Amministrazione sulla gestione dei rifiuti a Molfetta. Sappiamo che ci vorranno diversi anni per avere questo impianto di compostaggio e nel frattempo i costi chiaramente crescono. I dati sulla raccolta differenziata a Molfetta segnano un peggioramento sensibile, con un crescente aumento dell'indifferenziata, che come riconosce la stessa relazione del Sindaco, ha quasi raddoppiato il suo costo di smaltimento in discarica. Quindi, se aumenta la frazione indifferenziata, aumentano di molto i costi di smaltimento che si scaricheranno sulla tassa, sulla TARI. Come mai, ci chiediamo come mai questo peggioramento della raccolta differenziata, che va avanti da anni, che cosa sta facendo il Comune e l'ASM per farvi fronte? Tra l'altro ci si avvicina pericolosamente alla percentuale del 65 per cento, quella dell'ecotassa. Che rimedi sta assumendo il Comune? Non si sa. Poi ritorniamo alla questione della SANB, la gestione associata ad ambito del servizio di raccolta e smaltimento, determina delle economie di scala in grado di ridurre l'impatto di questi aumenti. Perché il Comune, chiediamo, non completa il percorso di adesione alla SANB e non aderisce alla gestione associata del servizio con gli altri comuni dell'ARO, come gli altri comuni dell'ARO hanno fatto? E infine, la situazione di rifiuti in città è disastrosa e pone seri problemi di igiene e sanità pubblica. La città è sporca e ovunque ci sono cumuli di rifiuti abbandonati, sia nel centro cittadino, che nelle

zone di espansione, per non parlare delle campagne.

Presidente Robert Amato

Consigliere, Consigliere! Consigliere, si attenga ai temi. Consigliere!

Consigliere Alberto D'Amato

Sono ormai innumerevoli le segnalazioni.

Presidente Robert Amato

Consigliere...

(Voci sovrapposte)

Consigliere Alberto D'Amato

Ci auguriamo, Presidente ha ragione, ci auguriamo che di questo se ne possa parlare. Ci auguriamo che di questo se ne possa parlare nel prossimo Consiglio Comunale, come è stato affermato dal Sindaco. Grazie

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Robert Amato

Assessore! Grazie. Avevamo chiesto, però, di stare nel tema, eh! Tutti si sono attenuti, tutti si sono attenuti, ogni tanto dobbiamo sempre travalicare. Allora, vado a rileggere... Ah, deve intervenire? Prego, Consigliere, prego prego.

Consigliere Giovanni Infante

Voglio puntualizzare qualcosa. Diciamo, trovo anch'io, mi associo al Consigliere Mastropasqua, si è trovato in un Consiglio Comunale utilissimo, utile per me, perché ho dovuto leggere, studiare, assorbire altri che fanno molto di più di me, diciamo, queste cose. Penso che tutti quanti poi ci siamo cimentati, l'abbiamo fatto, diciamo, con una certa buona volontà, ci siamo trovati anche a Bari con qualcuno per, devo dire una riunione abbastanza inutile, molta, molta propaganda, poca sostanza, al Petruzzelli. Diciamo, questa mozione, non so come chiamarla, insomma, che è della maggioranza, ci trova d'accordo su tutto, sicuramente. È una cosa molto giusta per la città, però, diciamo, di fronte a una cosa che può sembrare, diciamo, richiamare all'unanimità il voto di tutti, è necessario che qualcuno dica, ribadisca ancora una volta, che noi il motivo per cui stiamo stasera qui è perché abbiamo le conseguenze

di un sistema di smaltimento dei rifiuti che, come disse proprio l'altra sera, l'altro giorno, il Presidente Emiliano, e questo lo voglio ricordare alla Consigliera Petruzzelli, è tutta fondata, quasi tutta fondata sulla prevalenza del privato. Quindi, altro che pubblico! Il pubblico è stato praticamente fatto fuori, si è eliminato, è stato fatto scientemente fuori dai privati, non ha retto la concorrenza, non so quali siano i motivi, però oggi il sistema che smaltisce i rifiuti in Puglia è un sistema totalmente privato, che fa il bello e il cattivo tempo. Sono persone che decidono loro quali sono le tariffe e noi ci troviamo a vivere, proprio questa situazione drammatica a non poter fare una chiusura del ciclo dei rifiuti, in modo adeguato, proprio perché questi privati hanno praticamente, sono loro quelli che oggi decidono e hanno potere di ricatto anche su tanto di questi temi. Questi, quindi, il motivo per cui, diciamo, il mio gruppo è in dissenso con questa mozione, perché in questa frase "normativa vigente del Codice dei contratti e appalti", c'è praticamente il cavillo giuridico che permette al privato di rientrare dalla finestra quando lo si vorrebbe mandare fuori dalla porta o lo si vorrebbe, in qualche modo, limitare. Lo so, io trovo anche corrette le ragioni del Sindaco, dice, però, purtroppo questa è la cosa. Però la politica a un certo punto finisce anche per essere un fatto di testimonianza, anche scomodo, anche qualcuno ci potrà dire "ma vedi", anche inutile se vogliamo, anche inutile. Però questa cosa, secondo me, marca anche le differenze rispetto ai miei colleghi del centrosinistra, significa qualcosa il fatto che noi non siamo andati insieme alle elezioni, perché abbiamo delle visioni diverse. Una visione forse poco pratica, però, in realtà, poi, non voglio fare il gufo, noi abbiamo nella storia della nostra città l'esperienza degli anni '80 e del primo impianto di compostaggio, è fallito miseramente, anzi non si è mai aperto, come dicevo prima, perché è entrato il privato. Il privato ci ha messo le mani, il privato ha montato - come dire - le cause, perché poi i privati sono ricchi. Mentre il Sindaco Minervini, dovendo fare causa a un privato ci penserebbe 50 mila volte, perché avrebbe dietro una città e quindi i cittadini, il privato va dai migliori avvocati e vince le cause. E questo è il cavillo che permetterà per l'ennesima volta una situazione del genere. Io non voglio fare il gufo, però il gufo è quell'animale, diciamo, che nella notte vede lungo e lontano. Quindi, diciamo, chiudo il mio intervento ringraziando tutto quello che è stato fatto, quello che è stato detto, perché l'ho trovato utilissimo e di crescita per tutti, però il mio Gruppo decide che sulla base di questa di questo passaggio, decide di astenersi su questa posizione, perché ritiene che bisognerebbe, ci vorrebbe una presa più chiara verso, una spinta più chiara verso un rafforzare l'idea che il pubblico deve essere prevalente e preminente e il privato, se ci deve stare, deve essere solo ed esclusivamente subalterno al pubblico, non vincente. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Allora, io prima di... allora, Consigliere, Consigliere, però io, diciamo, ho fatto intervenire i due colleghi che non erano intervenuti perché purtroppo abbiamo portato il punto all'ordine del giorno all'ultimo. Ora stiamo facendo... volete fare... ho capito! Ma voi sapete che il Consigliere Infante aveva una posizione diversa.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Sì, chiaro, il Consigliere Infante! Non mi sembra che però si intervenuto solo il Consigliere Infante, non mi sembra e non mi sembra..

Presidente Robert Amato

Ma loro... io l'ho premesso, Consigliera! Ho fatto intervenire i due colleghi perché non erano intervenuti in discussione generale, per dichiarare la loro posizione.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Infatti si era detto, ma infatti si era detto che si sarebbe parlato tutti in discussione generale.

Presidente Robert Amato

Sì ma io posso negare...

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Ma noi lo conoscevamo, lo conoscevamo e lo abbiamo di comune intento deciso.

Presidente Robert Amato

Consigliera! Consigliera, ma qual è la polemica? Non riesco a capire.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Che se viene data parola...

Presidente Robert Amato

Volete fare la dichiarazione? Fatela, non c'è problema.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Okay.

Presidente Robert Amato

Mica ve la sto negando. Prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Le intese, giusto perché chi ci segue in streaming abbia, diciamo, la cognizione di quello che avviene poi in Aula, abbiamo presentato un ordine del giorno in una sospensione dei Capigruppo, che è stato condiviso, tranne dalla dal Consigliere di Rifondazione comunista, il quale si era riservato di dire la sua, diciamo, in dichiarazione di voto, però, poi, diciamo, l'ordine del giorno era stato condiviso dalle altre forze politiche. Poi, nel... okay, dichiarazione di voto, poi entriamo nel dettaglio, a me questa cosa, diciamo - come dire? - devo dire anche io la mia, perché poi mi sento - come dire? - di fare la parte, diciamo, del fesso, lo chiamerei così. Quindi ho solamente da dire, di rispondere che uno di questi due punti all'ordine del giorno, ne eravate a conoscenza già da gennaio, 18 gennaio 2024. Oggi siamo a marzo, c'è stata la prima notizia del 18 gennaio, poi è stato ribadito con una richiesta formale, la 11801, del 13 febbraio 2024, è stata affrontata nella Capigruppo dell'8 marzo 2024, quindi non potete venire a dire che non avevate elementi per poter studiare l'argomento. L'argomento, tra l'altro, non è che parla di... l'argomento è: Crisi impianti di smaltimento rifiuti in Puglia. Costi di smaltimento rifiuti. Situazioni di fatto problematiche ad esse connesse. Non è che c'è un fascicolo di relazione di 200 pagine, come generalmente, effettivamente, nelle carpette dei Consigli Comunali vi viene fornito. Vi è stato fornito un, diciamo, una sintesi di tre pagine, che è il documento che poi ha letto l'Assessore, per dare informazioni di quello che si sarebbe, come si sarebbe aperta la discussione, con gli interventi del Consigliere Regionale, con il Commissario e con il rappresentante. Tutto qua. Ora, è inutile creare una polemica. Noi ci aspettavamo, come ci aspettiamo e giustamente condividiamo con voi questa scelta del voto favorevole a questo provvedimento, però dobbiamo essere rispettosi dei ruoli. Quando nella Commissione di Capigruppo si prendono delle decisioni, si prendono delle decisioni e vanno portate a termine, perché - come dire? - altrimenti la gente non capisce, chi ci segue in streaming non capisce cosa facciamo noi qua. Quindi abbiamo preso le decisioni, discussione generale, potevamo dire tutto quello che dovevamo, eravamo liberi di discutere quello che volevamo. Il Consigliere di Rifondazione si era giustamente, con le sue buone ragioni, voleva dire la sua in dichiarazione di voto, punto! È inutile che poi entriamo, nonostante fate la dichiarazione di voto, poi andate a mettere - come dire? - argomenti che penso che

successivamente, successivamente, successivamente...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

non l'abbiamo letto in apertura ma vi è stato... vi è stato consegnato nelle vostre mani più di tre ore fa.

Presidente Robert Amato

Consigliere Gagliardi! Lo chiarisco, lo chiarisco io, quando finisce il Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Vi è stato consegnato, a ogni Capigruppo, l'ordine del giorno quando abbiamo fatto la sospensione e la convocazione dei Capigruppo. Quindi, va bene? Quindi, io penso che, comunque ribadisco - come dire? - penso, se mi date il consenso per tutta la maggioranza, il nostro voto favorevole a questo provvedimento. Me ne dispiace, però, di questi eventi che continuano a susseguirsi, nonostante ci diamo delle intese, però poi non le rispettiamo. Questo non fa bello alla nostra città. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Consigliere Facchini, grazie. Per chiarire questa cosa, diciamo, nella Conferenza dei Capigruppo, è vero che ci siamo dati un'impostazione di voto, tutti insieme, l'abbiamo condiviso, però, diciamo, secondo me il punto all'ordine del giorno andava presentato prima per permettere poi la dichiarazione di voto. Perché presentarlo all'ultimo vuol dire poi fare una dichiarazione di voto su un punto che non c'è. Era questo. Allora, i colleghi mi hanno detto "una volta che viene presentato facciamo la nostra dichiarazione di voto" e non glielo potevo certo impedire, a questo punto. Quindi, diciamo, la prossima volta, magari, lo presentiamo prima e poi facciamo la dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Petruzzelli.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Allora, replicando e condividendo quanto ha già detto il Consigliere Facchini, vorrei soltanto rispondere al Consigliere Infante dicendo che effettivamente io ho praticamente reiterato quello che lei ha detto, quindi che il costo, il maggiore costo del conferimento dei rifiuti è dovuto sicuramente ad una carenza di impiantistica pubblica, ed è per questo che noi stiamo sollecitando quella impiantistica pubblica.

Al di là della discussione, poi, diciamo, nella quale non entro, gli impianti privati, la gestione degli impianti, la loro capacità di gestione, io non entro in questo, no? Quello che io ho detto nel mio primo discorso era proprio che la mancanza di impianti pubblici e quindi noi stiamo proprio compulsando un impianto pubblico, porta oggi, ci porta oggi in questa situazione. Mi lego, invece, al Consigliere Gagliardi, guardi io non contesto l'ambientalismo, io contesto l'ambientalismo ideologico, penso di averlo detto chiaramente. Sono, invece, a favore dell'ambientalismo tecnologico, quell'ambientalismo che è frutto di scienza, quell'ambientalismo che noi abbiamo portato in tutta Europa, abbiamo fatto sì che gli impianti lì fossero realizzati e invece continuiamo a non applicarlo nella nostra regione e nella nostra nazione. Quindi, io sono favorevole non all'ambientalismo ideologico ma all'ambientalismo ideologico (*tecnologico*), quindi spero di essere stata chiara. Concludo ancora rivolgendomi al Consigliere D'Amato, ricordo, rimarco, che loro sono la maggiore forza politica al potere della nostra regione da venti anni. Venti anni fa il Consigliere Tammacco non c'era, da quando il Consigliere Tammacco è in Regione sta compulsando continuamente, con una serie di atti fattivi, quelle che sono le necessità della nostra regione, l'impiantistica pubblica. Ancora però non ci dite voi, che siete al governo della regione, la maggioranza della regione, che cosa state facendo e venire a parlare a questa Amministrazione di decoro e di pulizia, visto che lei mi ha portato sul tema, non avrei voluto farlo, venire a parlare a noi di decoro e di pulizia della città, quando avete amministrato la città dal 2013 al 2016, ci vogliono due cose: o una bella faccia tosta o l'incapacità di rendervi ancora oggi conto..

Presidente Robert Amato

Consigliera! Consigliera!

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Mi faccia finire! L'incapacità di rendervi conto..

Presidente Robert Amato

Però faccia la dichiarazione di voto, Consigliera!

Consigliera Annalisa Petruzzelli

L'incapacità di rendervi conto di come avete amministrato la città durante quegli anni, in termini di decoro e di pulizia. Grazie. Naturalmente il voto sarà favorevole, a favore del provvedimento. Grazie.

Presidente Robert Amato

Consigliera, però non è un fatto personale la dichiarazione di voto, eh! Quindi facciamo una dichiarazione di voto, non un fatto personale. Allora, vado a rileggere l'ordine del giorno così come è stato modificato, con le proposte anche del Consigliere Facchini. Dopo discussione, il Consiglio Comunale, in data 14 marzo 2024, consapevole che l'impianto di compostaggio del Comune di Molfetta è già cantierabile, potrà offrire un contributo determinante alla carenza degli impianti pubblici per la FORSU, previsti nel Piano regionale dei rifiuti urbani, approvato con delibera di Consiglio Regionale del 14 dicembre 2021, nonché portare benefici finanziari all'intera comunità Molfettese. Chiede alla Regione Puglia il finanziamento totale ovvero parziale dell'impianto pubblico di compostaggio e di digestione anaerobica, offrendo in tal caso la possibilità al Comune di Molfetta di reperire i Fondi mancanti alla realizzazione nei modi previsti dalla normativa vigente e dal Codice dei contratti e appalti. Altresì richiede un congruo contributo per i maggiori costi di smaltimento accumulati in questi anni, anche in relazione della sentenza del Consiglio di Stato numero 10550 del 6 dicembre 2023 e di trasmettere il presente ordine del giorno ai Comuni dell'ARO.

Votiamo, quindi, questo ordine del giorno.

Favorevoli? 19. Contrari? 0. Astenuti? 1.

Il provvedimento è approvato.

Io vi ringrazio. Ringrazio tutti i Consiglieri e tutti i relatori che sono stati qui stasera. Sono le 20:47, la seduta è chiusa.

I lavori del Consiglio Comunale di Molfetta del 14.03.2024 terminano alle ore 20:47